LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi [illegible] - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire [illegible]. — Corrispondenze private Cent. [illegible] per parola. Minimum L. [illegible].

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino [illegible]; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta



## IL PROBLEMA FERROVIARIO

### e l'Ispettorato generale delle ferrovie.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici, resistendo abilmente alle pressure degli onorevoli senatori Brioschi e Boccardo, sempre teneri degli interessi della Società, ebbe la franchezza di dichiarare che si trovava ben compreso della gravità del problema ferroviario, e pronto a risolverlo.

Questa dichiarazione fatta dal ministro Prinetti nell'aula del Palazzo Madama e l'atteggiamento risoluto da lui preso nell'insediarsi a San Silvestro lascierebbero bene sperare della quistione ferroviaria. Ma noi, pure accettando con riserva le voci messe in giro su questo tema, e non associandoci ciecamente alle credule speranze di molti, riteniamo doveroso e necessario di fare una considerazione di ordine generale che ci sembra spassionatamente apprezzabile.

Taluni, a nostro avviso, sperano troppo dall'inchiesta ordinata dal ministro dei lavori pubblici. Altri, al contrario, troppo la screditano e con malevoli prevenzioni opinano e affermano ch'essa fu soltanto promessa sotto la minaccia di uno sciopero generale dei macchinisti e fuochisti e del personale ferroviario; laonde più che a risolvere una quistione è destinata ad allontanarla e ad attutirla con temporeggiamenti e con pannicelli caldi.

Che l'inchiesta debba riuscire per se stessa un tocca e sana, è assurdo presumerlo: ma che possa mettere in luce alcuni difetti della nostra Amministrazione ferroviaria è assai possibile; anzi pare già perfino che abbia cominciato a elevarne; tantochè è lecito fin d'ora prevedere e affermare l'urgenza di alcune correzioni e riforme specialmente nell'Ispettorato generale delle ferrovie.

Il primo periodo contrattuale fra Governo e Società, come ben sanno i nostri lettori, scade da qui a nove anni.

Quanta mole d'interessi siasi accatastata dal 1885 fino ad ora, quanti lavori siano tuttora in liquidazione, quante le quistioni pendenti e latenti è facile immaginare se si tien conto della estesissima gestione sociale, e della pochissima organizzazione nell'indirizzo, nella sorveglianza e nel controllo governativo.

Ora sarebbe proprio conveniente al Governo di rompere a mezzo o poco più l'esecuzione del contratto 1885 per entrare in nuove fasi con nuovi patti complicando l'applicazione di questi con la liquidazione del passato?

A noi sembra di no sotto ogni rapporto, e specialmente perchè non fu fatto negli undici anni trascorsi un leale ed efficace esperimento delle Convenzioni, che anzi tutto concorse a frapporre ostacoli e resistenze.

A noi sembra che rettitudine e lealtà di Governo devono consigliare in questa seconda parte del primo periodo contrattuale sino al 1905 tale esperimento, basandolo sopra un servizio governativo di sorveglianza, controllo e liquidazione, serio e coscienzioso, ed in una parola tale da mettere in luce la posizione contabile ed economica del Governo e della Società almeno in preparazione di un nuovo contratto.

Ripetiamo ciò che ormai è ammesso da tutti, non esclusi i funzionari più abili e competenti dell'Ispettorato.

L'attuale regio Ispettorato generale delle strade ferrate, niuno può dissimularselo, vive di una vita tisica; non ha organi congegnati in modo da resistere alle attrazioni ed ai colpi delle Società e delle influenze parlamentari e politiche; non ha un personale sicuro del fatto suo, e che si senta incoraggiato nell'adempimento del proprio dovere.

Risulta che solo una terza parte di questo personale, cioè di quello che è addetto agli uffici della sorveglianza e del controllo delle ferrovie *in esercizio* è in *pianta stabile*; ed essa è condannata al supplizio di Tantalo, non potendo coprire i posti, da parecchi anni, vuoti nel proprio ruolo organico. Le altre due terze parti sono di *personale straordinario*.

Non è qui il luogo di diffonderci sullo stato di anemia e di giusto sconforto nel quale si trova questo personale. Osserviamo soltanto che non è con esso che si può esercitare un'azione direttiva efficace di sorveglianza e controllo di tanta importanza, ed è perciò che la baraonda ferroviaria si trascina da un Ministero all'altro, fra le discussioni accademiche a cui abbiamo di continuo assistito alla Camera, fra provvedimenti finanziarii impressionanti, del genere di quelli escogitati dal passato Ministero, e fra inchieste che non condurranno ad una diagnosi profonda dei mali e dei bisogni dell'azienda ferroviaria, fino a che eserciteranno una influenza coloro che o direttamente o indirettamente sono di essi responsabili.

Noi in fondo crediamo che l'origine del male consista nel difetto dell'azione governativa, e che occorrano rimedi radicali ed una cura ricostituente e progressiva, la quale possa portare in un termine prossimo i suoi benefici effetti sulle istesse Società esercenti.

Quando l'Ispettorato per la sorveglianza e il controllo delle strade ferrate sia sottratto con un colpo rigoroso dalle affinità che spingono l'inerzia o debolezza usata fin oggi nell'indirizzo della grande azienda creata dalle Convenzioni; quando il personale superiore ed i capi-servizio siano vagliati e depurati di parecchi notorii fossili che di superiore non hanno che la paga; quando il controllo e la sorveglianza per conto dello Stato siano affidati ad un personale che si senta forte dei suoi diritti e doveri di rappresentante, in tutti i diversi gradi, del Governo, allora solamente si potrà esaminare bene di fronte e risolvere la grave quistione, sia pure con parziali ritocchi, come non ha guari da taluno inconsciamente si voleva fare.

Insisteremo, occorrendo, con irrefragabili dati di fatto, su questo importante argomento, che ormai è tempo di risolvere.

# Cose d'Africa

## La situazione in Africa.

### In caso di guerra occorrono 70,000 uomini.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

L'*Opinione* dice che il Governo, come fece ieri, continuerà a fare il suo dovere, smentendo le false notizie messe in circolazione a scopo di speculazione.

L'*Italie* pubblica che Baldissera, in un colloquio avuto coll'on. Pelloux, avrebbe detto che, in caso di guerra, anche per la difesa della Colonia sino al Mareb, l'Italia deve essere pronta a mandare, entro 15 giorni, all'Eritrea due Corpi d'armata della forza complessiva di 70,000 uomini.

Trovasi in Roma il colonnello Valeris, nuovo capo di stato maggiore in Africa, che ha continue conferenze col Baldissera.

Questi riparte stasera per Savona, dove si fermerà sino verso il 20 corrente.

### Per la Croce Rossa a Zeila.

Roma, 10, ore 21,40. — In seguito a ordini del Ministero, le navi *Aretusa* e *Staffetta* si recheranno da Massaua ad Aden onde trasportare a Zeila la nota spedizione della Croce Rossa.

### Il colonnello Samminiatelli in Africa.

Il colonnello Samminiatelli, del reggimento cavalleria *Lucca*, come abbiamo detto, parte il giorno 22 corrente per l'Africa dove è chiamato ad assumere il comando della zona militare di Cheren.

Il conte Marco Zabarella Samminiatelli è dimorato a lungo in Egitto, dov'era *attaché* della nostra Legazione al Cairo, crediamo dal 1886 al 1891. In quel periodo egli prese parte alle spedizioni inglesi risalenti il Nilo.

Il colonnello, che possiede perfettamente l'inglese, ebbe agio in quel tempo di apprendere anche la lingua araba con la quale è oggi molto famigliare.

A queste sue speciali cognizioni, oltre che alle sue qualità militari, è dovuto l'invito ministeriale.

### Non si conferma la morte del mahdi.

Da Londra, 9. — Nessun giornale inglese conferma la morte del mahdi, anzi il *Central News* hanno un telegramma da Wadi-Halfa — dove si è concentrato il grosso della spedizione egiziana — in cui si parla dell'agglomeramento di dervisci, circa 60,000, ad Ondurman, i quali si preparerebbero sotto il comando dello stesso califa ad avanzarsi contro gli avamposti egiziani.

## Chi sia Leontieff secondo i giornali russi.

Da Pietroburgo, 10. — La *Gazzetta di Mosca* ha un lungo articolo in proposito di Leontieff. Dopo aver narrato della sua gita a Roma e dei molti colloqui con persone autorevoli, ch'egli ebbe colà, così prosegue: « Il capitano Leontieff fu incontrato ad Odessa da Ata Joseph, segretario di Menelik, e da suo fratello, ch'è impiegato al Ministero degli esteri.

« Da Odessa ripartì subito per Kiew sperando di ottenere un colloquio dallo tsar, reduce dal suo viaggio alle Corti europee, ma finora non ci consta che l'abbia ottenuto. Non soltanto in Italia, ma in Russia stessa molti credono che Leontieff sia diventato una specie di plenipotenziario di Menelik, e un diplomatico incaricato dallo tsar d'interporre tra l'Abissinia e l'Italia l'influenza russa.

« Non sappiamo quali siano le intenzioni di Menelik riguardo questo nostro connazionale, ma in quanto ad una ipotetica missione che gli sarebbe stata affidata dal nostro Governo, possiamo assicurare che non franca nemmeno la spesa di parlarne.

« Il Leontieff ha sempre agito di sua spontanea volontà per quanto riguarda l'Abissinia. Innamoratosi di quella regione quando vi andò la prima volta, col defunto dottor Elinff, vi tornò parecchie volte da solo, e seppe colla sua abilità conquistarsi la simpatia e la fiducia del negus.

« Ma per quanto concerne la Russia egli non è che un bravo viaggiatore, il quale ha percorso parecchie regioni quasi sconosciute. Giammai fu questione d'affidargli missioni più o meno ufficiose non essendo nelle abitudini del Governo russo di scegliere a rappresentarlo uomini che gli siano estranei.

« Sappiamo di certa scienza che Menelik l'ha fatto ricco e che sarebbe disposto ad affidargli onorifiche cariche se egli si decidesse a stabilirsi in Abissinia. Di più lo creò conte di Abay.... Potrebbe darsi che gli avesse affidato anche l'incarico di trattare la pace coll'Italia, ma noi questo lo poniamo in dubbio, perchè sappiamo che Menelik è disposto ad affidarsi in tutto agli europei meno negli affari che riguardano la guerra.

« La sua innata diffidenza di africano, che intravede nell'europeo il suo eterno nemico, il vagheggiatore della sua distruzione finale, lo farà difficilmente scegliere Leontieff per trattare le condizioni della pace. »

Il giornale di Mosca termina riferendo un brano di colloquio che il Leontieff ebbe con un giornalista di Odessa: « Menelik tratta bene i prigionieri italiani, ma si compiace di far loro sentire la sua superiorità.

« Difatti quando tornò ad Antotto, volle che alcune centinaia di essi seguissero il carro sul quale egli stava adraiato, e coperto di lauro, come un imperatore romano. E per molto settimane volle che i prigionieri, disarmati naturalmente, gli facessero una specie di guardia d'onore tutte le volte che si moveva.... »

Parlando poi dell'Abissinia, Leontieff la dipinse come una regione desolata — meno in certe parti — capace di rovinare l'Italia se questa si ostinerà a conservarne appunto quelle sono sulle quali pretende il dominio, e che sono fra le più squallide ed improduttive.

### Il terzo periodo delle manovre navali.

Roma, 10 (*Stefani*). — L'ufficio d'informazioni delle manovre navali comunica:

« Spezia, 10. — Allorchè la squadra di manovra a Spezia e la squadra attiva a Genova si saranno rifornite di carbone, ed avranno preso il necessario riposo gli equipaggi, il Principe ammiraglio aprirà il terzo ed ultimo periodo delle esercitazioni evolutive a cui parteciperanno le squadre medesime sotto la direzione della nave ammiraglia *Savoia*. »

### Le Banche d'emissione.

Roma, 10, ore 21. — Il ministro Luzzatti ha iniziate trattative cogli Istituti d'emissione per applicare le innovazioni tendenti a migliorare la circolazione.

Il ministro del tesoro fa smentire che la Banca d'Italia faccia pratiche per essere esonerata dal servizio di tesoreria.

### Economie nel Dicastero delle finanze.

Roma, 10, ore 21. — L'on. Branca dice di essere certo d'ottenere nel suo bilancio oltre un milione d'economie. Questa somma servirà per una parte ai rimborsi della Fondiaria e della Ricchezza mobile, i quali rimborsi ascendono a circa tre milioni. Si ritiene però che la Ricchezza mobile sarà produttiva quest'anno di circa sei milioni in più dell'anno scorso.

### Giurisdizione sugli impiegati del tesoro.

Roma, 10, ore 16,50. — Il ministro Luzzatti ha ricostituito presso il Ministero del tesoro la Commissione amministrativa con giurisdizione sul personale di tutto il regno dipendente dal Ministero del tesoro.

### Le irregolarità al Ministero della giustizia.

Roma, 10, ore 21. — L'*Opinione*, a proposito dell'inchiesta al Ministero della giustizia, dice: « Le notizie pubblicate potrebbero essere inesatte, perchè la Commissione mantiene la massima segretezza intorno alle sue indagini. » Aggiunge che la contabilità di questo Ministero fu trovata nel massimo disordine. Ripete che, se vi saranno colpevoli, non andranno impuniti.

### Il procuratore generale Marinis.

Roma, 10, ore 22. — Oggi Marinis, procuratore generale a Firenze, destinato a Roma, conferì col guardasigilli.

### Una grande rivista militare a Roma.

Roma, 10, ore 21,40. — L'on. Pelloux ha già date istruzioni per la rivista militare che avrà luogo in occasione delle nozze del Principe di Napoli. Vi parteciperanno quattro Divisioni.

### Tessere per gli studenti.

Roma, 10, ore 21,40. — L'on. Gianturco, al riaprirsi dell'anno accademico, metterà in vigore per tutti gli studi superiori una tessera di riconoscimento di modello unico.

### Le raccomandazioni nell'esercito.

Roma, 10, ore 22. — Pelloux ha rinnovato a tutte le Autorità militari l'invito d'adoperarsi perchè cessi una buona volta il mal vezzo di far seguire le regolari domande da sollecitazioni per via indiretta, avvertendo che, in caso contrario, adotterà misure severe.

### Un nuovo senatore.

Roma, 10, ore 22. — Annunciasi imminente la nomina a senatore del vice-ammiraglio Lovera di Maria.

### Un'offerta al Papa.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22:

Il padre Luigi Lupiri, priore degli Agostiniani, presentava stamani al Papa i piccoli pani militi a dispensarsi nell'odierna festa di San Nicola Tolentino.

### Il ministro Guicciardini ad Andorno.

Abbiamo da Andorno per telegrafo, 10, ore 18,15:

S. E. Guicciardini, ministro d'agricoltura e commercio, è arrivato stamane.

Scese al *Grand Hôtel*, ove rimarrà per una quindicina di giorni.

### Il rinvenimento di bombe vuote a Roma.

Roma, 10, ore 19,55. — Stamane uno spazzino municipale trovava nel vicolo Cefalo tre bombe Orsini vuote, le quali furono trasportate alla vicina sezione di Polizia.

### Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,40:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

**Corti d'Appello.** — A. Taglietti, consigliere alla Corte d'Appello di Torino, viene aumentato di un decimo l'attuale suo stipendio — Bruni, consigliere alla Corte d'Appello di Torino, è promosso alla prima categoria. — Becchilini e Vico, consiglieri alla Corte d'Appello di Torino, sono promossi alla seconda categoria.

**Tribunali.** — Colombo, procuratore del re al Tribunale di Vercelli, e Marchetti di Moriaglio, procuratore del re al Tribunale di Domodossola, sono promossi alla seconda categoria — Bozzaro, giudice di Tribunale a Casale, è promosso alla prima categoria.

### L'ex-guardia pontificia Scala.

Roma, 10, ore 23. — Quel tale Scala che pronunciò parole irriverenti sulla tomba di Vittorio Emanuele venne rilasciato libero, ma fu deferito all'Autorità giudiziaria.

## Il varo del *Cristobal Colon* nuovamente rimandato.

### Gli spagnuoli ricevuti al Municipio.

Genova, 10 (*Stefani*). — Il varo del *Cristobal Colon* fu rimandato a sabato. Stamane Brin ricevette il sindaco ed il deputato Gian Carlo Daneo.

Alle ore 12,30 il prefetto offrì una colazione a cui intervennero Brin, Bonin, l'ambasciatore Benomar, l'ammiraglio spagnuolo Butler, il generale spagnuolo Guillen, il senatore Bombrini, il sindaco ed altre notabilità locali.

***

Genova, 10 (*Stefani*). — L'on. Brin nel pomeriggio ha visitato la squadra attiva. Butler e Guillen visitarono l'ammiraglio Canevaro a bordo della nave ammiraglia, ricevuti cogli onori dovuti al loro grado.

La Ditta Ansaldo pose a disposizione dei giornalisti qui convenuti alcune sale dei suoi uffici.

Stasera il Municipio dà un grande ricevimento in onore degli ospiti spagnuoli. Vi interverranno Brin, Bonin, le Autorità, gli ammiragli, gli ufficiali e le notabilità.

Piove.

***

Genova, 10 (*Stefani*). — Causa lo stato del mare impediente l'escavazione della spiaggia, il varo del *Cristobal Colon* è nuovamente rimandato.

Brin ripartirà sabato; tornerà possibilmente per assistere al varo.

***

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 20,50:

La causa per cui il varo fu rimandato a sabato mattina si è, almeno in apparenza, il mare agitato. A molti certamente non piaceva si fosse scelto un venerdì per tale festa.

I giornalisti spagnuoli continuano ad essere segno di dimostrazioni di simpatia grandissima. Oggi una Commissione del Comitato della stampa li condusse a visitare i monumenti e poi la squadra ancorata nel porto. I giornalisti spagnuoli furono accolti con cortesia squisita dall'ufficialità delle navi. Vi fu uno scambio di brindisi fra l'ammiraglio Canevaro ed un capitano di marina spagnuolo che accompagnava i giornalisti. Quando lasciarono le navi, dopo due ore, ci furono evviva reciproci all'Italia ed alla Spagna, all'ufficialità ed ai giornalisti.

***

Il ricevimento di stasera al Municipio in onore degli ospiti spagnuoli fu brillantissimo.

Gli spagnuoli furono ricevuti al suono dell'Inno spagnuolo. La Musica eseguì un programma di musica spagnuola.

Vi assistette l'ambasciatore spagnuolo Benomar.

Il tempo continua piovoso.

### L'intransigenza del Papa nelle trattative per le nozze del Principe.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 17,30:

Un dispaccio da Roma alla *Neue Freie Presse* reca che Leone XIII dà prova di molta intolleranza nelle trattative pel matrimonio del Principe di Napoli. Non solo non permette che alla cerimonia nuziale pontifichi un cardinale, ma nemmeno vuol concedere a tal uopo alcuna basilica di Roma. Forse, per evitare il grave scandalo, concederà che le nozze si celebrino in una delle altre chiese principali.

### Provvedimenti turchi per l'Armenia.

Costantinopoli, 10 (*Stefani*). — Una nota ufficiosa accenna ai vari provvedimenti della Porta per impedire che si rinnovino i disordini a Costantinopoli e all'interno. Si è deciso di fare rimpatriare quanti sono senza stabile dimora e per impedire il loro ritorno a Costantinopoli si ordinò alle Autorità provinciali di raddoppiare la vigilanza su essi.

Speciali Commissioni e delegati dei Ministeri della guerra e dell'interno e della Prefettura di Polizia si invieranno nei porti dove costoro saranno sbarcati per ispezionarvi l'andamento dei servizi di Polizia.

Inoltre le Autorità imperiali, ad impedire che gli anarchici ritornanti nei rispettivi paesi vi commettano delitti con bombe di dinamite, devono sottoporre a rigorosa visita le mercanzie nei porti, i prodotti chimici nelle farmacie ed esercitare su costoro una rigorosa sorveglianza onde sventare le loro mene sediziose. Infine si presero le necessarie disposizioni per impedire che entrino nell'impero emissari dei Comitati rivoluzionari armeni organizzati in Bulgaria e all'estero.

### Candia.

Atene, 10 (*Stefani*). — Le notizie dall'isola di Candia continuano ad essere rassicuranti. Sono smentite le voci di dissensi fra i deputati candioti.

Le Potenze e la Turchia sono d'accordo circa il mantenere a Candia l'attuale governatore generale.

### Lo tsar e l'ex-re Milano.

**La scomparsa di Cirio.**

Abbiamo da Belgrado, 9:

Stando a quanto annunziano i giornali *Vecernje Vesti* e *Male Novine* l'ex-re Milano è riuscito, dopo tanta fatica, ad assicurarsi che lo tsar, durante la sua presenza a Parigi, lo riceverà in udienza privata. Qui si suppone che l'ex-re Milano, dopo il solenne fiasco della congiura ordita contro il re Alessandro, voglia implorare dallo tsar il perdono; taluni vanno più in là colle congetture e, credono, considerato il successo politico del momento della Russia, che egli voglia cambiare tattica lavorando per l'influenza russa in Serbia, dal momento che le Banche viennesi, nei cui libri figura debitore per tanti milioni, gli chiusero da lungo tempo gli sportelli in faccia.

***

Il maggiore Cirio, ex-aiutante del re, e seriamente compromesso nella recente congiura ordita per detronizzare re Alessandro, è scomparso da più giorni da qui senza lasciare traccia di sè. C'è chi dice ch'egli si sia suicidato, avendo manifestato giorni fa di voler farlo, altri però affermano che egli sia partito per Parigi a raggiungere l'ex-re Milano suo padrone ed inspiratore.

## La grande menzogna dell'epoca nostra

Ci scrivono da Pietroburgo, 8:

Dopo il viaggio della coppia imperiale attraverso l'Europa, la questione orientale minacciosissima, l'argomento più vivo dei nostri giornali è il libro politico-sociale testè dato alla luce dal procuratore del santo Sinodo Costantino Petrovic-Pobjedonoscew, profondo giurista e teologo e, come noto, l'uomo il più potente dopo lo tsar. L'interessantissimo libro, che tratta esaurientemente di tutte le più importanti questioni del giorno del potere chiesastico-teocratico, sovrano, dello Stato, di socialismo, della moderna democrazia, è il riflesso più autentico delle idee che si nutrono presentemente nei circoli più alti della Russia sulla titanica odierna lotta di principii politico-sociali.

Fra i più importanti capitoli del citato libro, credo sia quello che sotto il titolo: *La grande menzogna dell'epoca nostra*, fa un piccante quadro dell'attuale *parlamentarismo*, istituzione ancora sconosciuta in Russia. Eccovi alcuni brani più salienti:

« Fra i grandi principii politici — dice il Pobjedonoscew — il più menzognero è quello del Governo del popolo, l'idea cioè che tutto il potere scaturisca dal popolo, dalla volontà del popolo, come si è dimostrato nella grande rivoluzione francese. Da ciò è uscita la teoria del parlamentarismo. In che cosa essa consiste? Nella persuasione che l'intera nazione crea a sè le leggi in Parlamento, che essa sceglie gli amministratori, che impone ed esercita la sua propria volontà.

« Questa è la teoria! Ma guardiamo la pratica nei paesi classici del parlamentarismo. Le elezioni non sono mai l'espressione della volontà degli elettori. I deputati non sono legati alle opinioni degli elettori, e fanno ciò che a loro meglio piace o quello che loro viene imposto dalla politica del partito. I ministri sono veri autocrati e sono loro, e non altri, che comandano col Parlamento. I ministri dispongono delle forze nazionali, distribuiscono le grazie e i privilegi, tengono intorno a sè, a spese della nazione, un'intera truppa di sfaccendati, e non devono di nulla temere, soltanto di mantenere nel Parlamento la maggioranza. Questa maggioranza essi tengono unita con grassi servigi, che la nazione paga. È vera la definizione del parlamentarismo: sistema, che serve per soddisfare le personale ambizione e ai privati interessi del deputato. La nazione dunque non governa; la nazione non ha potere, ma la volontà individuale e l'interesse dei privilegiati. Il Parlamentarismo è il superlativo e l'espressione dell'egoismo. In teoria il deputato si pone al servizio dei suoi elettori, in pratica sono gli elettori che si spogliano dei loro diritti a vantaggio del deputato. La nazione non è altro che il mezzo per i suoi fini. Gli elettori sono la mammella a cui egli allatta. Essi sono il capitale, mercè cui egli viene alla posizione sociale, all'impiego e alla sinecura. Quest'è il meccanismo parlamentare. »

# SGUARDI ALL'ESTERO

## Atrocità contro gl'indigeni dello Stato libero del Congo.

Un corrispondente dell'Agenzia telegrafica *Reuter* ebbe con Alfredo Parminter, ex-impiegato dello Stato libero del Congo e della Società Anonima belga, un colloquio, la cui pubblicazione è un vero atto d'accusa contro le Autorità congolesi. Riportiamo le principali sue dichiarazioni, lasciandogliene, ben inteso, tutta la responsabilità:

« Gl'innumerevoli casi d'atti di ferocia commessi da ufficiali belgi o negati dagli alti funzionari dello Stato non sono che troppo reali — dice il Parminter. — Eccone alcuni esempi:

« Una sera, stavo passeggiando con un ufficiale, quando comparve un drappello di soldati numberi indigeni; il sergente che li comandava aveva seco una collana d'orecchie infilzate in una funicella, e le mostrò trionfalmente all'ufficiale; questi si felicitò dell'esito della spedizione e gli ordinò di rimettersi in campagna il domani.

« Nel luglio 1895, recandomi a Bangala, incontrai sul fiume un canotto comandato da un sergente indigeno della « Forza pubblica » e che faceva ritorno a Coquilhatville; il sergente mi narrò d'aver avuto che fare cogli abitanti d'un villaggio vicino, colpevoli di non aver fornito il loro tributo di *caoutchouc*, e mi fece vedere parecchi piccoli sacchi in stoffa indigena, ripieni ciascuno d'una mezza dozzina di mani di negri.

« Quando questi ausiliari indigeni assalgono un villaggio, uccidono vecchi, donne, fanciulli; l'ufficiale bianco che li comanda (se ce n'è uno) si tiene giudiziosamente alla retroguardia durante la lotta: allorchè questa è terminata, non rivolge quasi mai una parola di rimprovero ai suoi uomini, scorgendo i cadaveri mutilati di tanti innocenti.

« Uno fra i più terribili casi di barbarie ch'io mi conosca accadde a X...., ove un ufficiale belga, con 80 o 90 uomini, era stato mandato per catturare il capo. Non rimanevano in tutto il villaggio se non due donne, madre e figlia, l'una curava l'altra ch'era assai malata. Siccome esse non poterono o non vollero indicare ove fossero fuggiti il capo e gli altri abitanti, l'ufficiale belga fece loro amministrare 60 colpi di *chicotte* per ciascuna (la *chicotte* era in pelle d'ippopotamo); non riuscendo a farle parlare, ordinò che le busse continuassero finchè le disgraziate non ebbero ricevuto 200 colpi: finalmente le fece mutilare dai suoi soldati, e se ne andò, lasciandole morenti ove giacevano.

« Sono lieto di poter dire che il mio agente Morrison ed il suo secondo Loctain — entrambi belgi — ricusarono, poco tempo di poi, di ricevere in casa loro quel bruto e di aver a che fare con lui, quando l'ufficiale passò per la stazione ov'essi si trovavano, sull'Itimbiri.

« Gli ufficiali belgi non ricevono soltanto un tanto per cento (25 o 30 0/0) sull'avorio ed il *caoutchouc*; posso affermare che, ancora un anno fa, ricevevano un tanto per conto per capo di schiavi mandati ai mercati di Bazoko, Equatore, Kinshasa, ecc. Se la provvigione sugli schiavi venne abolita, è certo però che i funzionari i quali si mostrano zelanti nell'insegui[r]li ricevono ancora belle gratificazioni.

« Così pure, non è se non troppo vero che lo Stato del Congo vende in gran copia armi e polvere agli indigeni in cambio di avorio e *caoutchouc*. Ma comincia a pagare il fio di questo iniquo affare. Proprio mentre lasciavo il Congo, tutto il distretto d'Aruhuimi s'era ribellato, rivolgendo contro lo Stato le armi che gli venivano da lui; l'Uellè era agitatissimo: tra loro fra i suoi grandi capi, Semio l'ungassio, vi possedeva centinaia di fucili venduti dai belgi. »

## GLI ARTISTI ED IL PUBBLICO

### Da Taine a Chénier.

Chi legge questo titolo e sa chi sia Taine, chi sia Chénier, si domanda certamente: Che ci fa Taine con Chénier? Quello non era ancora nato, e questo era ghigliottinato. Bisogna avere un po' di pazienza, leggermi e allora si capirà perchè ho accoppiato questi due nomi.

Taine, il più grande pensatore che abbia avuto la Francia in questi ultimi anni, critico acuto e profondo, nella sua *Filosofia dell'Arte* pone questo principio: « Lo stato dei costumi e dello spirito è identico per il pubblico e per gli artisti. Questi non sono uomini isolati. Noi ascoltiamo in questo momento la loro voce attraverso ai secoli, ma unita a questa voce potente che vibrando viene fino a noi, noi ascoltiamo come un mormorio, come un sordo ronzio la voce grande, infinita, multipla del popolo che cantava con essi. » Questa teoria esposta in modo così assoluto è sempre vera? Per conto mio confesso che m'ha fatto pensare assai, ma non m'ha persuaso interamente mai.

L'artista non è sempre un assimilatore, un condensatore, una vittima dell'ambiente; certi artisti si ribellano anzi all'ambiente e, colla potenza della loro intelligenza, coll'energia della loro volontà, vincitori, non vittime, si creano da sè un ambiente diverso da quello in cui le contingenze della vita li avevano posti. Wagner, tanto per citare un nome conosciuto, ha subìto l'ambiente? Anzi credo che l'artista alle volte precorre con mente quasi divinatrice i tempi, e ciò che sarebbe accaduto per naturale evoluzione, chissà quando, è anticipato per sua opera.

Nella conferenza ch'io tenni sull'opera *Andrea Chénier*, volendo giudicare con quale criterio fosse studiato il protagonista e l'ambiente, rilessi gli autori che con maggior competenza parlarono della famosa rivoluzione francese, e per la prima volta, confesso la mia ignoranza, le opere di Chénier.

C'è l'abitudine di chiamare Chénier il poeta e la vittima della rivoluzione; ma, vittima lo fu, poeta della rivoluzione no. In lui v'è una perfetta e permanente ribellione all'ambiente, la sua fantasia rievoca la musa greca e romana; Teocrito, Virgilio, Tibullo parlano per bocca sua; il suo è il lavoro dell'ape che succhia dai fiori profumati della poesia greca e latina il pensiero, l'atteggiamento, la forma; la sua poesia non raccoglie le ire, gli sdegni, i dolori, gli orrori ch'egli vide, stigmatizzò e sofferse, ma emana un profumo di classica venustà.

Per esempio nel *Cieco* è riprodotta la leggenda d'Omero, nel *Mendicante* quella d'Ulisse, nella elegia *La giovane* [illegible] di tenerezza materna, è [illegible] Apollo. L'idilio *La libertà* è un dialogo [illegible] pecoraio ed un capraio modellato su quelli di Teocrito; i suoi poemetti, le sue elegie, i suoi studi, i suoi frammenti, le sue odi sembrano scritte da un pagano redivivo.

Chi leggesse solo le poesie di Chénier dovrebbe dire ch'egli visse segregato dal turbine rivoluzionario, stando timidamente appartato; ma non è così.

Egli fu un amante della libertà, della libertà vera, quale aveva studiata ed amata negli autori antichi, e salutò con entusiasmo i primi moti di questa; ma, quando la libertà si mutò in orribile sfrenatezza, peggiore della tirannia, egli, nel *Journal de Paris*, combattè spietatamente contro i demagoghi, persino contro suo fratello Giuseppe, portavoce dei Girondini. Egli sfida, nomina, provoca quelli che egli giudica nemici suoi, perchè nemici della libertà vera, siano parenti, amici d'infanzia, uomini potentissimi. Egli chiama Brissot un libellista che insozza col fango e col sangue le prime pagine del patriota francese; Potion un crudele scimunito; Condorcet un mercante del disonore facendosi amico ed emulo di Brissot e Marat; scrive contro il pittore David, il poeta Lebrun, amici suoi sin dai primi anni.

Perchè dunque quando, sotto il Terrore, uno è ghigliottinato perchè sospetto d'essere sospettato, non si muove a sdegno il poeta? Perchè non canta il coraggio quando la paura rende l'uomo così vigliacco che si veggono i professori insegnare pubblicamente nell'ora stessa in cui i loro fratelli sono ghigliottinati, per timore d'essere accusati, come accadde al chimico Deyeux, oppure non osano ripetere pubblicamente, neppure scriverlo, il nome di Lavoisier, quasi il supplizio avesse scemato o distrutto il suo merito? Perchè non freme quando i carnefici, secondo la loro ferocia, costringono per punizione chi ha osato rivolgere lo sguardo sotto la ghigliottina a baciare la testa spiccata di colui che li ha preceduti nel supplizio, come accadde ad Arras? Perchè non mette alla gogna questi carnefici, quando, pregati da fanciulli tremanti perchè loro non facciano troppo male, li esaudiscono prolungando studiatamente il loro supplizio, come accadde all'undicenne Materie? Perchè non flagella, egli sprezzatore della morte, l'aristocratico, che per aver salva la vita mendica un posto nel Club giacobini, confondendo e deridendo, tra i sozzi tripudii del popolaccio, gli antenati dei quali prima menava tanto vanto? Perchè non deride il fatuo coraggio dei filosofi e dei teisti prima tronfi, ora tremanti o lividi per paura della morte, e non esalta, egli credente nella virtù ed in Dio, gli umili che nelle orribili persecuzioni del carcere attingono in Dio la forza di patire e perdonare? Egli domandava la libertà e l'eguaglianza; ma vide la tirannia e l'eguaglianza della miseria e della oppressione.

In lui v'è come uno sdoppiamento del suo carattere, da una parte il polemista, dall'altra l'artista; nel polemista c'è il lottatore, che, impavido, affronta, anzi, cerca il pericolo; nell'artista v'è il poeta innamorato del classicismo.

Nel suo volume di versi di circa cinquecento pagine, nel principio coll'*Inno* agli svizzeri, ove, con feroce ironia, si invocano tutte le arti a celebrare

Quarante meurtriers, chéris de Robespierre

ed in fondo nelle poesie di San Lazzaro, il poeta attinge la sua ispirazione all'ambiente; per tutto il resto all'antichità, fatta eccezione dell'ode a Carlotta Corday, ode splendida, ove Carlotta è dipinta e bella, giovane sfolgoreggiante che, trascinata al supplizio, pare condotta al talamo nuziale. »

Il lettore che ha avuto pazienza di leggermi ha capito ora perchè ho scritto *Da Taine a Chénier*, perchè la teoria di Taine, se spiega molte cose, molte lascia insoluto, e perchè non è sempre vero che l'artista ed il pubblico ab-

biano identico stato di costumi e di spirito; lo spirito dell'uno può essere in disaccordo perfetto collo spirito dell'altro. L'artista può vivere dello spirito degli uomini che l'hanno preceduto, dello spirito dei coetanei, ed anche dello spirito futuro reso a lui presente dalla sua mente divinatrice.

Finisco con una citazione; nell'epistola a Lebrun, Chénier scrive: « Sono un adoratore dei maestri antichi, voglio avvilupparmi nelle loro sante reliquie, ........ al loro trionfo voglio condividerlo, anzi incaricarli della mia difesa. Il critico imprudente che, male accorto, si crede di schiaffeggiar me, schiaffeggiar Virgilio. » Uno che parli così può avere lo spirito ed i costumi dell'ambiente? Al lettore la risposta.

*Dottor Antonio Renzi.*

## La morte dell'ex-deputato Comin.

San Gregorio d'Alife 10 (*Stefani*). — È morto l'ex-deputato Jacopo Comin.

Jacopo Comin nacque a Padova nel 1832, di famiglia israelita. Dopo aver combattuto come volontario nel 1859, si recò a Napoli nel 1860, in compagnia del suo cognato Leone Fortis. Questi, che aveva già fondato il *Pungolo* milanese, volle che il diario ambrosiano avesse un fratello in Napoli e fondò il *Pungolo* napolitano, che affidò alle cure di Comin, il quale però diede, a poco a poco, al giornale un carattere d'opposizione alla Destra. Infine il Comin si rese proprietario del *Pungolo* napolitano, che ebbe buona fortuna.

Il Comin fu nominato deputato pel Collegio di Caserta nella IX Legislatura; gli venne replicatamente reiterato il suffragio degli elettori fino a questi ultimi anni. Prese parte attiva ai lavori della Camera. Era uomo assai stimato per la sua onestà, pel suo carattere ardente, fiero ed aperto.

## L'Esposizione d'architettura a Genova.

Genova, 10 (*Stefani*). — Nel pomeriggio, nelle sale dell'Accademia Ligustica, si inaugurò l'Esposizione nazionale di architettura coll'intervento delle Autorità e dell'arcivescovo. Il deputato Tortarolo ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale.

## Terremoto nell'Umbria.

Roma, 10 (*Stefani*). — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*: « Ieri, intorno alle ore 15,45, fu avvertita una scossa di terremoto a Citerna e Città di Castello. Quivi la scossa fu abbastanza forte e si è compiuta in due riprese, gettando un leggero panico nella popolazione. »

## La morte del principe Egone d'Hohenlohe.

Gorizia, 10 (*Stefani*). — È morto improvvisamente il presidente della ferrovia del Sud, principe Hohenlohe.

Il conte Egone Hohenlohe non aveva 50 anni, era nato a Venezia, ed era deputato goriziano al *Reichsrath*.

Se era tedesco di famiglia, era italiano per la madre, che fu la distintissima principessa Teresa, nata contessa Thurn-Valsassina, e come tale ultima rappresentante della insigne famiglia già milanese, poi friulana Della-Torre: una signora ben nota come più che dilettante in pittura e in altri studi elevati e gentili.

Il celebre castello di Duino, sul golfo di Trieste, era la sua residenza; ma essa dimorava spesso e lungamente anche a Venezia.

Il figlio Egone, ancora assai giovane, fu addetto all'Ambasciata austro-ungarica presso il Quirinale.

Così avviatosi alla politica e alla pratica dei grandi affari, il principe Hohenlohe ritornando in Austria ..... prima volta dal goriziano, deputato al *Reichsrath*, non tardò ad acquistarsi a Vienna ........ considerazione nel mondo parlamentare ........ più importanti intraprese, così che ultimamente aveva ..... affidata la direzione generale della *Südbahn*.

In ogni suo ufficio e in ogni circostanza egli si mostrò degnissimo rappresentante di un paese italiano; ne perorò con ogni cura gl'interessi economici e (ciò che più importa) nel Parlamento austriaco prese altamente, a viso aperto, la difesa della nazionalità italiana minacciata e conculcata dagli slavi.

Nessun altro osò a Vienna come lui sposare la causa della verità e della giustizia in favore degli italiani.

## I volontari italiani in Oriente.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 19,50:

L'*International Correspondenz* ha da Corfù che sono giunti colà altri settanta giovani italiani, in parte bene armati, che intendevano recarsi a Candia. Avendo appreso che probabilmente l'insurrezione non continuerà nell'isola, pensano di recarsi in Macedonia, ov'è ancora la guerra per bande. Le Autorità greche ed il console italiano li consigliano a rimpatriare.

## Agitazione in Spagna.

Madrid, 10 (*Stefani*). — Secondo l'*Heraldo*, è segnalata un'agitazione rivoluzionaria nel distretto di Bunol.

Barcellona, 10 (*Stefani*). — Dei repubblicani ultimamente arrestati furono trattenuti in carcere l'ex-ministro della Repubblica Esteban Lostan ed altri 17.

## I disertori spagnuoli.

Gerona, 10 (*Stefani*). — Furono arrestati alcuni individui che favorivano il passaggio in Francia ai soldati spagnuoli che disertano per non recarsi a Cuba.

## Uno straordinario ciclone a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,55:

Un ciclone, in confronto a cui quello del mese scorso era un'inezia, ha oggi devastato diverse località di Parigi. Si contano numerosi morti e numerosissimi feriti; alberi sradicati, enormi massi sollevati sopra altissimi tetti; *omnibus*, carrozze, grandi barche trasportati a incredibili distanze. Il fracasso era tanto potente da fare credere ad esplosioni di dinamite. I sotterranei delle case sono tutti inondati.

Numerosi feriti. Durante il ciclone il barometro scese di 5 millimetri.

Parigi, 10 (*Stefani*). — Le località devastate dal ciclone presentano un aspetto desolante. La Prefettura di Polizia sofferse molto. Una forte porta fu schiantata uccidendo una persona.

Parecchie vetture di piazza furono ridotte in pezzi. Le cantine sono inondate. Le strade in alcuni punti sprofondarono. Il ciclone durò un minuto e mezzo. Fino verso le 11 ore pom. furono constatati due morti. Credesi che vi sia una cinquantina di feriti.

## Grandi frane in Austria.

Vienna, 10 (*Stefani*). — Fu segnalato da Brux Teplitz un avvallamento avvenuto dopo la scorsa mezzanotte lungo la linea ferroviaria, il cui servizio fu sospeso. Le crepacce nel terreno tendono ad aumentare. Però finora non vi è nessun pericolo per le vicine abitazioni. Le Autorità accorsero sul luogo.

Vienna, 10 (*Stefani*). — Circa l'avvallamento tra Brux e Teplitz risulterebbe, secondo notizie della *Neue Freie Presse*, che l'avvallamento sarebbe stato prodotto dall'avere le acque invaso il pozzo della Società carbonifera di Brux.

Ne risultò un notevole movimento di terra. Tre case pericolano e molte altre presentano lesioni.

# Matrimoni nella Real Casa di Savoia

Ora che è stato annunciato ufficialmente il prossimo matrimonio del nostro Principe ereditario con la principessa Elena del Montenegro, vogliamo ricordare succintamente i matrimoni avvenuti nella Real Casa di Savoia dal secolo scorso in poi.

Durante questo tempo vi furono otto Re di Sardegna, e cioè: Vittorio Amedeo II (abdicatario), Carlo Emanuele III, Vittorio Amedeo III, Carlo Emanuele IV (abdicatario), Vittorio Emanuele I (abdicatario), Carlo Felice, Carlo Alberto (abdicatario), e Vittorio Emanuele II, che salito al trono nel 1849, fu poi dichiarato Re d'Italia per legge del 17 marzo 1861.

### Principesse entrate nella Casa di Savoia.

Consorti di Carlo Emanuele III, nato nel 1701, salito al trono nel 1730, morto nel 1773: *a)* Anna Cristina di Baviera Sultzbach, sposata nel 1722, morta nel 1723; *b)* Polissena d'Assia Rheinsfels, sposata nel 1724, morta nel 1735; *c)* Elisabetta di Lorena, sposata nel 1737, morta nel 1741. La seconda fu madre di Vittorio Amedeo III.

Cristina d'Assia Rheinsfels (sorella della seconda moglie di Carlo Emanuele III), sposata nel 1740 a Luigi Vittorio, principe di Savoia Carignano, bisavolo di Carlo Alberto.

Maria Antonia, figlia di Filippo V re di Spagna, sposata nel 1750 al Duca di Savoia, che fu poi Vittorio Amedeo III re di Sardegna. Tre suoi figli tennero successivamente lo scettro, cioè Carlo Emanuele IV, Vittorio Emanuele I e Carlo Felice, di cui si discorrerà appresso.

Giuseppa Teresa di Lorena-Armagnac, sposata nel 1768 a Vittorio Amedeo, principe di Savoia-Carignano, avo di Carlo Alberto.

Maria Clotilde di Francia, sorella dell'infelice Luigi XVI, sposata nel 1775 a Carlo Emanuele IV, salito al trono nel 1796.

Maria Teresa d'Austria-Este, sposata nel 1789 al Duca d'Aosta, che fu poi Vittorio Emanuele I re di Sardegna.

Maria Cristina di Sassonia-Curlandia, sposata nel 1797 a Carlo Emanuele principe di Savoia-Carignano, dal quale matrimonio nacque Carlo Alberto.

Carlo Emanuele morì nel 1800 e la di lui vedova passò poi a seconde nozze col signor Montléart, creato poi principe.

Maria Cristina dei Borboni delle Due Sicilie, sposata nel 1807 al duca del Genevese, che fu poi Carlo Felice re di Sardegna. Con questo, morto nel 1831, s'estinse la linea primogenita di Casa Savoia e la Corona passò al ramo Savoia-Carignano nella persona di Carlo Alberto.

Maria Teresa di Lorena Toscana, figlia al granduca Ferdinando III, sposata in Firenze nel 1817 al Principe di Savoia Carignano, che fu poi Carlo Alberto ora detto.

Maria Adelaide d'Austria, figlia dell'arciduca Ranieri e di Maria Elisabetta sorella di Carlo Alberto, sposata nel 1842 a suo cugino il duca di Savoia, che fu poi Vittorio Emanuele II re di Sardegna e poscia re d'Italia.

Maria Elisabetta di Sassonia, sposata nel 1850 a Ferdinando duca di Genova, morto nel 1855.

Consorti del principe Amedeo duca d'Aosta, re di Spagna, abdicatario, morto nel 1890:

*a)* Maria Dal Pozzo, principessa della Cisterna, sposata nel 1867; *b)* Maria Letizia, figlia del principe Girolamo Bonaparte, sposata nel 1888.

Maria Isabella di Baviera, sposata nel 1883 al principe Tommaso duca di Genova.

Elena di Francia del ramo Borbone Orléans, sposata nel 1895 al principe Emanuele Filiberto duca d'Aosta.

### Principesse di Casa Savoia sposate.

Maria Teresa di Savoia-Carignano, sposata nel 1767 al principe di Lamballe, Luigi di Borbone figlio di Luigi XV re di Francia. L'infelice Maria fu assassinata in Parigi, nel 1792, dai rivoluzionari.

Maria Giuseppina, figlia del re Vittorio Amedeo III, sposata nel 1771 al conte di Provenza, che fu poi Luigi XVIII re di Francia.

Maria Teresa, altra figlia di Vittorio Amedeo III, sposata nel 1773 al conte d'Artois, che fu poi Carlo X re di Francia.

Da questo matrimonio sono nati Carlo, duca di Berry, assassinato in Parigi nel 1820 e Luigi, duca d'Angoulême, che comandò la spedizione francese in Ispagna nel 1823, della quale faceva parte Carlo Alberto.

Maria Anna, altra figlia di Vittorio Amedeo III, sposata nel 1775 a suo zio paterno Benedetto Maurizio duca del Genevese, figlio di Carlo Emanuele III re di Sardegna.

Beatrice, figlia di Vittorio Emanuele I, sposata nel 1812 all'arciduca d'Austria-Este, che fu poi Francesco IV duca di Modena.

Maria Elisabetta, sorella di Carlo Alberto, sposata nel 1820 all'arciduca d'Austria Ranieri (vedi sopra).

Maria Teresa, altra figlia di Vittorio Emanuele I, sposata nel 1820 a Carlo Lodovico duca di Lucca e poscia di Parma.

Da questo matrimonio nacque Carlo III duca di Parma, assassinato in questa città nel 1854.

Maria Anna, altra figlia di Vittorio Emanuele I, sposata nel 1831 all'arciduca Ferdinando, che fu poi imperatore d'Austria.

Maria Gabriella di Savoia-Carignano, sorella del principe Eugenio Emanuele, sposata nel 1827 al principe Massimo d'Arsoli.

Maria Vittoria Filiberta di Savoia-Carignano, altra sorella del principe Eugenio Emanuele, sposata nel 1837 al principe Leopoldo delle due Sicilie, conte di Siracusa, fratello del re Ferdinando II.

Maria Cristina, altra figlia di Vittorio Emanuele I, sposata nel 1832 a Ferdinando II re delle due Sicilie, dal cui matrimonio nacque Francesco II, spodestato nel 1860.

Clotilde, figlia di Vittorio Emanuele II, sposata nel 1859 al principe Gerolamo Bonaparte (*Vedi sopra*).

Maria Pia, altra figlia di Vittorio Emanuele II, sposata nel 1862 a Luigi I, re del Portogallo.

Margherita, figlia di Ferdinando duca di Genova, sposata nel 1868 a suo cugino Umberto principe di Piemonte, ora re d'Italia.

### Matrimoni morganatici.

Vittorio Amedeo II, primo duca di Savoia che ha avuto il titolo di re, vedovo di Anna d'Orléans, ha sposato nel 1730 la contessa Anna Teresa Canalis di Cumiana, vedova del conte Navarina di San Sebastiano.

Principe Eugenio di Savoia-Carignano, conte di Villafranca, ha sposato nel 1779 Luigia Magon di Boisgarin.

Giuseppe, denominato il cavaliere di Savoia, figlio al suddetto Eugenio, ha sposato nel 1840 Paolina Benedetta, figlia al duca della Vauguyon.

Eugenio Emanuele di Savoia-Carignano, figlio di Giuseppe suddetto, ha sposato nel 1863 Felicita Crosio, ora contessa di Villafranca-Soisson.

Detto principe con regie patenti del 1834 fu riconosciuto principe del sangue con diritto di successione eventuale al trono. Nel 1848 si fidanzò con Maria Carolina, sorella della moglie di Vittorio Emanuele II, che poco dopo morì.

Vittorio Emanuele II ha sposato nel 1869 la contessa di Mirafiori o Fontanafredda.

### Ultime tre Regine di Sardegna.

Maria Cristina, vedova di Carlo Felice, morta il 10 marzo 1849.

Maria Teresa, vedova di Carlo Alberto, morta il 12 gennaio 1855.

Maria Adelaide, consorte di Vittorio Emanuele II, morta il 20 gennaio 1855.

## *La vita che si vive*

Un nostro connazionale, che risiede a Buenos Aires, — certo signor Nicola Cirillo — ha riposto sul tappeto della discussione pubblica, una questione che da Galileo in poi non era più stata inscritta all'ordine del giorno.

Il Cirillo sente una profonda passione per l'astronomia e ha passato gli anni più belli della sua giovinezza col naso all'insù a scrutare curiosamente l'andirivieni degli astri celesti.

Ora, a forza di guardare, il Cirillo è venuto nella conclusione che la teoria sull'immobilità del sole è sbagliata di sana pianta, e però consiglia agli astronomi di vendere ai salumai i loro trattati e di riprendere i loro studi al punto in cui erano al tempo di Giosuè.

Per ora il Cirillo si è limitato ad enunciare semplicemente la sua scoperta; ma si riserva di illustrarla in un libro, in cui apparirà come due e due fanno quattro che, ben lungi dal non muoversi, il sole è una specie di ebreo errante che cammina incessantemente, portandosi dietro il pesante bagaglio dei suoi raggi.

Tanto è vero che si muove sempre, e che nessun fotografo è mai riuscito a fotografarlo...

Risulterebbe quindi che non è sempre la luna che va a mettersi dinanzi al sole per fare l'eclissi, ma che anche il sole può andare qualche volta a ........ la luna per giocare a nascondarello.

Ma questo, ripeto, verrà ulteriormente dimostrato.

Intanto, in grazia della sua teoria sul *giramento* del sole, il buon Cirillo è già riuscito a farsi prendere in giro, lui, dai suoi amici di Buenos Aires.

***

Uno scherzo macabro.

In un carrozzone ferroviario della linea Siviglia-Cordova trovavasi un'allegra comitiva, la quale fra ogni sorta di scherzi faceva passare di mano in mano un teschio umano, che un giovano assistente d'ospedale aveva tolto dal suo baule.

Ad un tratto uno studente ebbe l'infelice idea di spaventare con questo teschio i viaggiatori del coupé vicino. Detto fatto.

Il teschio fu fissato ad un bastone, drappeggiato in un panno bianco e fatto sporgere fuori dallo sportello fino a toccare il prossimo finestrino.

I viaggiatori di quel coupé dovevano bene aver dormito, essendo notte, perchè non appena fu battuto col teschio contro la finestra, s'udì un grido di terrore, cui seguì il più profondo silenzio.

Gli autori dello « scherzo » non sospettarono, neppur da vicino, quale effetto aveva prodotto quel teschio apparso all'improvviso al finestrino nell'oscurità della notte.

All'arrivo a Cordova un orribile quadro s'offerse in quel coupé. Dei tre viaggiatori una giovane signora fu trovata morta, una più attempata giaceva a terra in convulsioni, mentre un vecchio era impazzito.

Gli autori dello « scherzo » si costituirono da sè alla Polizia, ed ora attendono la loro condanna.

***

La villeggiatura di Félix Faure.

Un matematico francese ha calcolato che nel periodo delle sue vacanze — 20 luglio, giorno dell'arrivo ad Havre, .. agosto, giorno di partenza per la caccia — il presidente della repubblica, Félix Faure, ha percorso, compreso il viaggio di Bretagna, le seguenti distanze: a cavallo 670 chilometri, in carrozza 2570, per mare 1158, in ferrovia 3447, a piedi 447, totale 8292 chilometri per 30 giorni di villeggiatura. Il che forma 276 chilometri al giorno.

Ognuno è in facoltà di verificare se il conto è giusto.

***

La penultima.

In un caffè uno spaccone narra le meraviglie del suo paese.

— I funghi — dice — sono grossi come le zucche.

— Bella cosa! — gli risponde un amico — nel mio paese i funghi invece di nascere ai piedi degli alberi, sono gli alberi che nascono ai piedi dei funghi.

***

L'ultima.

Due inglesi pranzano in un *restaurant*.

— Portateci due costolette — dice il più vecchio al cameriere.

In quel momento l'altro inglese, colpito da apoplessia, cade a terra morto.

E l'altro, senza scomporsi, grida al cameriere:

— Una sola costoletta e.... portate via il cadavere.

*Io per tutti.*

### IL PAZIENTINO.

*Soluzione precedente:* Man-do-la.

*Per oggi* (A. BARBATO): *Sciarada-cartolina. Villette venticinque.*

Pel *primo*!! Il tuo silenzio
M'inquietà immensamente. Lo zio don Gaudenzio
L'altro *secondo* dimmi: È morto oppure è vivo?!
Ed io per accertarmene, come tu vedi, scrivo.
Ricorda che balliamo *intiera* sera, sette,
Procura non mancare, vedrai le tue zietta
Che t'aspettan con ansia, non renderti prezioso.
Una stretta di mano.

*Cugino:* CARLO FRUTTUOSO.

## Un grosso scandalo a Londra.

Da Londra, 10:

Due agenti in borghese arrestarono ieri mattina, nella loro abitazione, i dottori Timoteo Joves ed Enrico Richard. Il primo esercitò la professione anche a Roma, nel 1890, dove si era fatto una discreta clientela, ma poi credette prudente di svignarsela in seguito ad una questione avuta con un magistrato in causa di una signora.

Entrambi i dottori sono accusati di aver procurato l'aborto a parecchie delle loro clienti, fra cui vi sarebbe una notissima cantante di operette. Ma il fatto che diede luogo alla scoperta del loro delitto è il seguente: Il signor Muller, segretario in un'amministrazione privata, si presentava lunedì mattina dal dottor Jones, accompagnato da una ragazza ventenne, incinta da oltre quattro mesi.

Dietro il corrispettivo di duecento lire il dottor Jones si assumeva l'incarico di farla abortire, ma voleva associarsi in ciò al suo collega dottor Richard, perchè assai distinto nell'ostetricia.

Difatti l'operazione abortiva avvenne nel gabinetto di quest'ultimo. La ragazza, la sera stessa, tornava a casa dei suoi parenti. Ma durante la notte l'assalsero dolori tremendi e sincopi prolungate.

Durante un momento di sollievo narrò a suo padre ed a due persone, che erano accorse alle sue grida, tutto quanto le era capitato nel gabinetto del dottor Richard. Verso la mattina, in preda al delirio, moriva.

Il Muller tanto fece e disse che il padre della ragazza non fece la sua deposizione presso il commissario di polizia, ma i vicini, testimoni della confessione fatta dalla ragazza, raccontarono tutto, e di qui l'arresto dei due dottori.

Ora si stanno raccogliendo le prove anche per i fatti consimili avvenuti prima.

# DALLE CITTÀ ITALIANE

### ABBIATEGRASSO.

9 settembre. — **Una famiglia avvelenata dai funghi.** — La famiglia del mendicante Tambutti Alessandro, dimorante alla cascina Fornasina, fece ieri l'altro una corpacciata di funghi bianchi, detti *lapiei*.

Questa famiglia, composta dei genitori, due ragazze, Carolina, d'anni 10, Natalina, d'anni 5, e due maschi, uno ancor bambino da latte e l'altro di 10 anni, mangiarono tutti di quei funghi ad eccezione dei due ultimi figli, ed alla notte successiva il padre e la madre colle due figlie furono presi da dolori atroci con diarrea e vomito.

Verso le ore 4 si mandò pel medico condotto e successivamente intervenne anche un altro medico i quali prestarono le più sollecite cure avendo constatato che i quattro ammalati erano avvelenati. Anche il bambino che succhiò il latte avvelenato della madre, ne ebbe serie conseguenze.

Stamane morì la figlia Natalina.

### AQUILA.

8 settembre. — **Un possidente bruciato vivo.** — Ieri sera il cav. Luigi Ricci, d'anni 44, possidente, ritiravasi alquanto brillo nella propria abitazione in via Santa Maria di Rojo.

Verso le ore 10, dopo aver cenato, volendo soddisfare ad un proprio bisogno, si portò, col lume a petrolio, al camerino, ove, a causa forse del suo stato, gli si appiccò il fuoco agli abiti.

Quelli del vicinato, sospettando un incendio, dettero l'allarme, facendo accorrere molte persone.

Al loro occhi si presentò un assai triste spettacolo.

Il cav. Ricci, riverso a terra, era in preda alle fiamme.

Si pensò subito a gettargli dell'acqua, ma troppo tardi, giacchè il fuoco gli aveva di già bruciato il ventre ed altre parti del corpo.

Il dott. Lelli, chiamato d'urgenza, dichiarò in imminente pericolo di vita il povero Ricci.

E stamane questi, dopo atrocissimi spasimi, cessava di vivere, lasciando quasi pazzi dal dolore la moglie e sei figli.

### BARLETTA.

9 settembre. — **Ucciso e gettato in un pozzo.** — La scorsa notte, in Barletta, venne ucciso a coltellate, indi gettato in un pozzo, il marinaio Ruggero Stagni.

Sospettasi sia autore del barbaro delitto Giuseppe Lionetti, che è stato arrestato.

### RAVENNA.

10 settembre. — **Una vittima di un pazzo furioso.** — Benini Nicola, fu Sante, di anni 76, bracciante da Bertinoro, trovavasi martedì scorso in villa San Pietro in Vincoli, e precisamente nell'aia di certo Laghi Cesare, per *spannocchiare* granturco. Il Laghi Cesare, un forte giovinotto, trovavasi attualmente sotto le armi, ma fu mandato a casa in licenza avendo manifestato segni di alienazione mentale commettendo varie stravaganze.

Mentre adunque il povero Benini era intento al suo lavoro, il Laghi, colpito da furore, si armò di nodoso bastone e senza proferire parola assestò all'infelice vecchio un tremendo colpo alla testa spaccandogli il cranio.

Alcuni presenti s'impossessarono del forsennato e lo ridussero all'impotenza; altri soccorsero il ferito, che per il forte colpo avuto era caduto a terra quasi esanime; altri infine avvertirono i reali carabinieri del grave fatto accaduto.

Il Benini intanto adagiato su un biroccino fu con ogni cura trasportato subito all'Ospedale, dove fu dichiarato in condizioni gravi.

Ieri mattina venne operato sul disgraziato la trapanazione del cranio.

— **Il suicidio d'un segretario comunale.** — Ieri mattina, alle ore 10, nel proprio ufficio si suicidava con un colpo di rivoltella, Zaccari Pietro, di Brisighella, segretario municipale di Casola.

La causa si attribuisce, a quanto dicesi, a dissesti finanziari. Il fatto ha prodotto in paese una penosa impressione.

### VARESE.

9 settembre. — **Morte giocando.** — In una trattoria, nelle vicinanze di Bosto, erano raccolti parecchi individui che stavano giuocando alle carte.

Ad un tratto certo Caravati Gaspare, d'anni 70, cadde a terra.

Il poveretto era stato colpito da apoplessia, che lo rese all'istante cadavere.

### VERONA.

9 settembre. — **Grave incendio in una tenuta del cardinale di Canossa.** — Ieri l'altro a Montaforte scoppiò un grave incendio in un fienile di proprietà del cardinale di Canossa, vescovo di Verona.

Accorsero sollecite sul luogo le Autorità del paese. Giunsero di poi i pompieri da Sambonifacio.

Andò completamente distrutto il raccolto del fieno di tre Ditte del paese.

Andarono completamente distrutte otto botteghe, due di barbiere, due di sarto, una di cappellaio, un caffè, una di negoziante di cuoio ed una di un calzolaio. Sono sette famiglie sul lastrico.

L'incendio durò fino a mezzogiorno di ieri.

Il danno si fa salire a più di lire trenta mila.

## Un'aggressione in un negozio a Roma.

Roma, 10, ore 18,55. — Stamane, una merciaia di nome Elisa, trovandosi sola nel suo negozio in Borgo Pio, venne aggredita da uno sconosciuto, poveramente vestito, il quale, sbarrata la porta con spranghe di ferro, dopo aver chiusa la bocca con un fazzoletto alla merciaia, la derubò di circa 1800 lire, dandosi poscia alla fuga. Finora non si ha nessuna traccia dell'aggressore.

# DALLE NOSTRE PROVINCIE

### ACQUI.

11 settembre. (Stampato). — **Per cessazione d'esercizio di fronte alle imposte.** — Succede al nostro Comune una anormalità che non posso tacere, trattandosi di cosa di pubblico interesse. La legge sulle imposte obbliga gli esercenti che cessano il loro esercizio a presentare all'Agente un certificato del sindaco che attesti che il tale esercizio *è stato chiuso il giorno tal....* Ora in Comune, malgrado le reiterate insistenze, si rilasciano certificati che il tale esercente *ha dichiarato di aver chiuso*. Come si vede, una tale dicitura non è niente affatto un certificato che implichi garanzia per l'Agente delle imposte, il quale non deve sapere che il *tale ha dichiarato di aver chiuso*, ma vuole che il Comune *attesti che veramente l'esercizio è chiuso*, perchè deve essere informato.

Intanto per questo succede che l'esercente che si presenta alle Imposte si sente dire che il certificato non è in ordine, e se ritorna in Comune si sente dire che i certificati furono sempre fatti in questo modo. Cattiva ragione questa che non può scusare chi l'adduce, poichè contraria allo spirito della legge. Al guaio bisogna riparare.

### BRA.

9 settembre. — **Il saluto di monsignor Fiore ai braidesi.** — Come già avete annunziato, monsignor Fiore si è recato ad occupare la sua sede vescovile di Cuneo. Partendo, diede dal pulpito il suo addio ai braidesi, che ora è stato stampato. Rivolse cortesi parole alle Autorità civili, con cui fu sempre in armonia, e lodò gli istituti di istruzione e di beneficenza di cui è ricca la nostra città. Tra questi volle far menzione speciale del Convitto civico, diretto dal sig. Taricchi, nel quale per parecchi anni monsignor Fiore personalmente diede ai convittori l'istruzione religiosa, e lo annoverò tra quelli che si meritano la stima ed il favore del pubblico. Attribuì la causa della prosperità di questo e di altri istituti braidesi al fatto che, benchè diretti da persone secolari, pure e la religione vi è apprezzata ed occupa il posto che merita. (Vedi *L'addio di monsignor Andrea Fiore ai braidesi*; Torino, Tip. Salesiana, pag. 14).

Monsignor Fiore ha lasciato vivo desiderio di sè nella nostra città per le sue idee conciliative e per l'interesse preso alla prosperità dei nostri principali istituti.

### FOSSANO.

10 settembre. (Sr.). — **Fiori d'arancio.** — Questa mattina la gentilissima signorina Annetta Barberis, figlia al signor Costanzo, consigliere comunale, entrava sposa al distintissimo dottore professore Francesco Bandiera, direttore del R. Ginnasio.

Alla coppia gentile, cui sorride amore e giovinezza, auguri sinceri di felicità.

Agli sposi vennero fatti dagli amici numerosi e ricchi presenti.

### OCCHIEPPO INFERIORE.

10 settembre. — **Rettifica. Un morto..... ancor vivo.** — Un giornale di Biella, *La Tribuna Biellese*, stampò ieri che era avvenuto in un albergo il suicidio di Biotto Massimo. Il Biotto Massimo è invece vivo e sano: avvenne semplicemente uno scambio di nomi, perchè il Biotto Massimo fu colui che denunziò un suicidio realmente avvenuto all'Autorità e diede il verbale. Il vero suicida poi è un forestiero sconosciuto anche alla famiglia Biotto.

Ciò è bene che si sappia ad evitare gli inconvenienti di un equivoco avvenuto anche presso l'Autorità.

### PINEROLO.

10 settembre. (X.). — **Consiglio comunale.** — Ieri sera, dopo la nomina del sindaco e della Giunta municipale, il nostro Consiglio comunale, su proposta del consigliere cav. avv. [illegible], si radunò in seduta privata, in questa venne nominato titolare della cattedra di lettere italiane e parte della storia nel nostro liceo pareggiato il dott. prof. Nazario [illegible], con voti 14. Venne approvata la concessione del certificato di ottimo insegnamento alla signorina Domenica Armand, insegnante elementare.

— **La festa corale del 20 settembre.** — La Società corale pinerolese *La Minerva*, che conta pure un centinaio circa di soci, festeggierà il 20 prossimo settembre l'inaugurazione della sua bandiera. A questa festa, oltre le Società pinerolesi, interverranno pure le Società corali di Torino, Torre Pellice, Saluzzo, Frarosimo e Perosa Argentina.

Si farà un gran pranzo di oltre 300 coperti, al quale assicurò il suo intervento, oltre le notabilità pinerolesi, l'onorevole deputato del Collegio di Pinerolo avvocato cav. Luigi Facta. Dopo il banchetto si avrà un gran concerto vocale sotto apposito padiglione eretto in pubblica piazza.

— **Una gita al Monviso.** — Sotto la direzione dell'avv. Alfredo Ver, vicepresidente della sezione pinerolese del Club Alpino Italiano, si compierà una gita alla vetta del Monte Viso nei giorni 12, 13, 14 e 15 corrente. I soci e non soci del Club possono inscriversi versando la somma di lire 15. La spesa totale si aggirerà intorno alle lire 40.

### REGIO PARCO.

11 settembre. — **Festa patriottica pel 20 settembre.** — Questa industre borgata professando il culto dei sentimenti patriottici, auspice il fiorente Circolo locale, commemorerà la gloriosa giornata del 20 settembre col seguente programma:

Ricevimento delle Società consorelle ed invitati: servizio vermouth, ecc. Inaugurazione di una bandiera; apertura del banco di beneficenza; ore 12 1/2: pranzo sociale nel locale del Circolo; ore 14 commemorazione del 20 settembre tenuta dall'avv. A. Bona; ballo, fuochi, ..... e ripresa delle danze fino alle ore 24.

La quota del pranzo è di L. 2,25 e le adesioni si ricevono sino a venerdì 18 settembre.

### SALUZZO.

10 settembre. — **Adunanza magistrale.** — Lunedì, 7 corr., ebbe luogo l'assemblea generale del benemerito Comitato degli insegnanti del circondario di Saluzzo. In seguito ad animata discussione, venne alle seguenti conclusioni:

1. Si fanno voti che il ministro della pubblica istruzione proponga alla Camera, e questa approvi, una legge tendente alla sicurezza d'impiego mediante l'avocazione delle scuole od almeno delle nomine e dei licenziamenti, alla provincia;

2. Si fanno voti che si ritorni all'antico registro e venga modificato e reso più semplice, e a tal uopo ne propongono due moduli, compilati l'uno dal maestro Nasi di Savigliano e l'altro dal direttore didattico di Revello, signor Lantermino;

3. Si fanno voti che il ministro della pubblica istruzione voglia attuare le idee manifestate in Parlamento, e da questo approvate, di sostituire cioè all'attuale elenco un elenco dei libri che non possono essere adottati nelle scuole perchè nocivi al buon andamento della educazione.

Infine il Comitato addivenne alla nomina dei membri della Direzione.

### VERCELLI.

10 settembre. (Lux). — **Identificazione di cadavere.** — Il cadavere trovato ieri l'altro nel canale d'Ivrea presso Santhià, di cui vi trasmisi notizia, fu identificato per certo Bergiotto Giuseppe, da Santhià, noto per il suo vizio di troppo bere.

La versione più probabile della sua morte è da ricercarsi in una caduta nell'acqua in un momento in cui il Bergiotto si trovava affatto incosciente pel vino bevuto.

## Congresso antifillosserico a Nizza Monferrato.

### Seconda giornata.

Nizza Monferrato, 9 settembre.

(R.) — Stamane, alle ore 8, si è aperta la seconda seduta del Congresso antifillosserico, nella quale si intraprese la trattazione dei temi.

Si notano fra i presenti i rappresentanti delle provincie di Cuneo, di Torino, Pavia ed Alessandria. È osservata l'assenza dei rappresentanti di Novara. La sala del Congresso è completamente affollata, e numeroso pubblico di agricoltori dimostra interessarsi vivamente alla discussione.

Riferì primo l'ing. Marco Zecchini intorno all'infezione fillosserica delle provincie di Novara e Torino.

Si intese quindi la relazione del prof. Gomboni, circa i requisiti essenziali per la buona riuscita delle esplorazioni. Poscia parlò il Giordano, di Chieri, deputato provinciale di Torino, intorno all'azione del Governo, delle provincie e dei Comuni nella lotta contro la fillossera.

Presero parte alle discussioni l'on. Ippolito Luzzati, il cav. Franceschini, il geometra Cotta, il signor Piemonte ed altri egregi oratori.

Nel pomeriggio si ripresero i lavori del Congresso, colla relazione del prof. Vassallo e del cav. Fantini sulla difesa delle provincie di Cuneo e di Porto Maurizio.

La discussione sopra questo tema importantissimo fu ampia. Vi presero parte il cav. Limone, gli onorevoli Cocito e Luzzati, il dott. Tamaro, ecc.

Quindi il prof. Grassi Soncini parlò intorno ai sistemi di lotta da seguirsi dopo la scoperta delle nuove infezioni, nella provincia di Novara. Il Congresso votò affinchè la linea di difesa sia portata al San Bernardo al Toce. Il regio commissario Franceschini, dice che il Governo non abbandonò completamente la zona accennata, ma vi applicò il sistema curativo.

Jemina riferisce sulla posizione precaria dei delegati antifillosserici ed il Congresso fa voti perchè dal Governo venga migliorata.

Si discute intorno alla costituzione degli Uffici agrari provinciali, rinviandosi tale argomento ad altro Congresso.

Il conte Zoppi porta i saluti a nome di Alessandria e l'avv. Valsecchi a nome della provincia di Pavia.

L'avv. Sacheri presenta un interessante opuscolo del cav. Saracchi, sulle uve da mensa. Si felicita l'adunanza colle proibizioni difensive contro le infezioni.

Relatore cav. Cotta.

I congressisti faranno domani un'escursione a Canelli, per visitare gli stabilimenti enologici ed offriranno un banchetto al presidente del Consorzio, conte Revmonda, al quale prenderanno parte anche le Autorità.

La città è animatissima per la fiera e pel grande concorso di forestieri.

## I congressisti di Nizza a Canelli.

*G. di P.* ci scrive da Canelli, 11:

Oggi giunsero in Canelli, nelle ore pomeridiane, una trentina di congressisti reduci dal Congresso antifillosserico di Nizza Monferrato.

Ricevuti nel palazzo municipale dal nostro sindaco cav. Saracco, dall'assessore cav. Molinari, dal signor notaio Sardi e dal presidente della sezione agraria cavaliere Arnaldo Strucchi, quivi si fermarono oltre mezz'ora, pronunziando, alcuni congressisti, felicissimi brindisi di augurio a Canelli ed alla sua industria vinicola. Il conte di Ruraseda, il cav. Limone, il cav. Zecchini, il cav. Gannieri ebbero tutti gentili parole per Canelli, a cui risposero il sindaco ed il cav. Strucchi.

Gli egregi ospiti visitarono poscia le cantine dei principali industriali enofili, assai elogiando l'ordine che in tutte si riscontra e la prelibatezza dei prodotti che abbondantemente si gustarono.

I congressisti ripartirono tosto per Nizza riportando della gita fatta a Canelli un gradito ricordo.

## Un'Esposizione bovina a Rivarolo Canavese.

Il 28 settembre corrente, a Rivarolo Canavese, ha luogo una Esposizione bovina, il cui Comitato è sotto la presidenza onoraria di S. E. il marchese Compans.

I premi da conferirsi agli espositori sono i seguenti:

*Classe prima:* Categoria unica - Tori e torelli riproduttori piemontesi da 12 mesi a tre anni: 1° premio, L. 50; 2° premio, 25; 3° premio, 20. — *Classe seconda:* Categoria unica - Tori e torelli riproduttori incrociati od esteri da 12 mesi a 3 anni: 1° premio, L. 40; 2° premio, 20; 3° premio, 15. — *Classe terza:* Categoria unica - Prodotte delle stazioni taurine comunali - Giovenche d'allevamento da 10 mesi a 3 anni 1° premio, L. 30; 2° premio, 20; 3° premio, 10. — *Classe quarta:* Categoria prima - Vacche piemontesi sino ad 8 anni, pregne od in periodo lattifero: 1° premio, L. 40; 2° premio, 20; 3° premio, 10 — Categoria seconda - Giovenche d'allevamento da 10 mesi a tre anni: 1° premio, L. 30; 2° premio, 15. — *Classe quinta:* Categoria prima - Vacche razze incrociate ed estere sino ad 8 anni, pregne od in periodo lattifero: 1° premio, L. 30; 2° premio, 20; 3° premio, 10 — Categoria seconda - Giovenche d'allevamento da 10 mesi a 3 anni: 1° premio, L. 20; 2° premio, 10. — *Classe sesta:* Categoria unica - Gruppi di animali bovini riproduttori, non meno di otto capi con toro o torello: 1° premio, L. 100; 2° premio, 50; 3° premio, 25. — *Classe settima:* Categoria prima - Buoi da lavoro e per l'ingrasso: 1° premio, L. 25; 2° premio, 15; 3° premio, 10 — Categoria seconda - Manzi da due a sei denti: 1° premio, L. 25; 2° premio, 15; 3° premio, 10.

Premi a sorte: Numero cinque da lire 10 caduno, e numero dieci da lire 5.

Ad ogni premio verranno pure assegnati diplomi e medaglie donati dal Municipio, dal Ministero di agricoltura industria e commercio, dall'Accademia Veterinaria, dalla Società Zootecnica e dal Comizio Agrario di Torino.

L'iscrizione dovrà farsi a tutto il 25 corrente alla Segreteria comunale o presso il segretario della Commissione, signor veterinario Garetto.

Tutti i bovini dovranno trovarsi in piazza d'Italia alle 8 1/2.

Gli animali dovranno essere nati nelle stalle dei concorrenti, oppure essere stati acquistati almeno sei mesi prima, ed alla madre accompagnata dal prodotto, sarà, se meritevole, data la preferenza sulle altre fattrici.

I concorrenti alla Classe quarta dovranno presentare il certificato d'origine delle masse esposte.

# REATI E PENE

## Il processo di una maestra.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Parlarono in difesa della Mariani e del Bartolini gli avvocati *Cagno* e *Palberti*.

Il Tribunale alle ore 15 pronuncia la sentenza, con la quale ritiene l'imputata non abbia agito con dolo, e quindi **la assolve** dall'ascrittale imputazione.

Viene per conseguenza naturale assolto anche il gerente.

Presidente: conte Lovera; Pubblico Ministero: Lastrucci; difensori: avvocati Cagno e Palberti; cancelliere: Germano.

## I processi di domani.

Moletto Vittorio, lesioni; Martini Giacinto, appropriazione indebita; Manasterolo Luigi, Gamba Pietro, lesioni; Nigra Carlo, lesioni.



---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (15)

# PER SEMPRE

ROMANZO

di COSIMO GIORGIERI-CONTRI

Però ella venne pochi momenti dopo, sempre seria, il volto pallido. Vedendola, Prospero si disse subito che la sua calma di tutta la settimana era stata una calma bugiarda. In fondo al suo cuore un desiderio profondo e irresistibile di lei si era andato ammassando: egli aveva dovuto rivedere sovente, senza rendersene conto, quegli occhi nocciola così dolci e così alteri e sognare più volte, senza più ricordarsi, desto, del sogno, quella magnifica capigliatura castana che moriva sul collo bianco. Adesso, rivedendola davanti a sè, un'emozione strana lo soffocava. Avrebbe detto: no, o sì? La contessa Echson chiacchierava animatamente con Garandi, il quale aveva l'aria di sorriderne tra i baffi. Vittoria, serissima, non entrava nella conversazione. A un punto ella si alzò e andò al balcone su cui cominciava a scendere l'ombra. Prospero la seguì.

Cominciando a parlare gli tremava la voce.

— Voi vedete che mi sono ricordato di voi.

— Avete fatto male — rispose lei con indifferenza.

— Perchè?

— Sono obbligata a rispondere a tutte le vostre domande, signore? — disse ella sollevandosi dalla ringhiera a cui si era appoggiata, e levandogli in volto gli occhi fieri e scintillanti.

— No, signorina, per ora. Ma ve ne farò una cui vi supplico fin d'ora di rispondere....

— Che domanda è?

— Una domanda che sono incaricato di farvi....

La signorina Echson ebbe un sorriso più fiero; le palpebre le tremarono un momento sugli occhi come per un'irritazione violenta.

— Incaricato! — disse beffardamente. — Credo d'indovinare chi sia.... Non credeva che foste così buono e che l'amicizia in voi fosse così forte.... Ve ne faccio i miei complimenti, signore. Siete un carattere d'oro.

Era visibile che sotto quelle parole beffarde ella nascondeva un'agitazione dolorosa. Prospero disse:

— Siete ingiusta oggi. La mia presenza vi annoia? Mi ritirerò?

Ella guardò di nuovo quel viso pallido e nobile, su cui lesse un rispetto profondo, una simpatia dolce. Cessò di tormentarsi un piccolo braccialetto d'argento che portava al polso, e disse:

— No, restate.

Poi, dopo un minuto di silenzio:

— Perchè siete venuto da noi?

— Per quello che vi ho detto.

— Per null'altro?

— No, signorina, per null'altro.

Un piccolo riso stridente le uscì dalla bocca.

— Davvero voi siete un essere singolare, signor Collovecchio. Tutti mi fanno la corte, tutti mi dicono che sono bella, che mi amano. E voi non mi dite nulla di tutto ciò.

— Io vi dico che vi rispetto e che vi ammiro.

— Davvero voi mi dite questo?

— Sul mio onore.

Ella volse il capo come per nascondere una improvvisa emozione. Quando si rivolse era pallidissima. Disse semplicemente, tendendogli la mano, ch'egli sentì umida:

— Grazie. Perdonatemi. Risponderò alla vostra domanda. Qual'è?

— L'ascolterete voi senza volermene male?

— Tutto quello che mi verrà da voi sarà bene. Parlate.

— Amate voi Ferdinando Parchinaca?

La fanciulla non battè palpebra; incrociò lentamente le mani, e guardò giù in basso il viale fiorito.

— Da chi avete avuto l'incarico di chiedermi questo?

— Da donna Luisa.

— Da lei?

— Sì.

Questa volta ella fece un gesto di meraviglia. Improvvisamente Prospero vide di nuovo i begli occhi diventar scuri.

— Grazie, — replicò bruscamente, — grazie. Veramente credevo che l'ambasciata non venisse da donna Luisa. Voi siete un gentile ambasciatore e verrei rispondervi nettamente, come forse voi desiderate. Ma non posso farlo così sul momento. Mi lasciate tempo fino a stasera?

— Ma stasera mi risponderete?

— Andate voi al *Nettuno*, stasera? C'è gran festa.

— Andrò non per la festa, ma per voi.

— Ebbene, prima che partiate vi darò la mia risposta. Sensato se vi faccio aspettare, ma per decidersi a prender marito, sei ore di riflessione non son troppe, non è vero?

Ed ella rise di quel riso beffardo che Prospero conosceva.

— Non dite così, Vittoria.

— Vi proibisco di chiamarmi in tal modo.

— Ebbene addio, allora. Aspetterò stasera la vostra decisione per comunicarla a donna Luisa.

— A stasera.

— Che cosa vi siete detti fin adesso? — chiese ridendo la contessa.

— Oh! abbiamo discusso sopra la festa di stasera.

— Dunque, — chiedeva a pranzo, donna Luisa a Prospero, — dunque accetta o no?

— Si è riservata di rispondermi stasera. Venite voi al *Nettuno*, stasera?

— No, amico mio, mi sento stanca. Ma tornate domani a darmi la risposta. Così Ferdinando non saprà nulla. A proposito, s'ella dice di no, pensate voi ancora che sia meglio farlo viaggiare?

— Io credo di sì sempre.

— E si potrà ottenere?

— Oh! sì. Ho degli amici al Ministero e se voi sarete sempre di quest'avviso....

— Grazie.

Alla fine del pranzo Ferdinando venne a prender sua madre.

— Duccio mio, non mi sento bene e non andrò alla festa, stasera. Vacci tu con Collovecchio.

— Ma.... mamma....

— Oh! tanto le feste non mi han fatto più per me....

Camminando soli, per alcun tempo Prospero e Ferdinando non si dissero verbo. Poi Prospero, tanto per avviare il discorso, chiese:

— Tu sei venuto qua giovedì?

— Sì — rispose brevemente Ferdinando in tono secco.

Macchinalmente Prospero chiese ancora:

— Perchè?

Ferdinando disse con tono secco:

— Perchè avevo bisogno di venire.

Prospero si sentì punto da quel tono, ebbe per un istante l'idea di rintuzzare quelle parole. Poi non ne fece nulla e camminò in silenzio fino allo stabilimento.

Era di pessimo umore quand'entrò al *Nettuno*. Così dunque eran bastati pochi giorni perchè tra i due si elevasse un insormontabile ostacolo: Vittoria. Ahimè! E non eran forse pure bastati pochi giorni perchè egli, Prospero, s'innamorasse di lei? Lei.... Era là, lei, presso la sala, quando Collovecchio entrò. Volgeva le spalle alla porta e stava ritta in piedi un po' distratta, facendosi vento con un grande ventaglio di Vienna. Era vestita di bianco, con una gran collaretta a mo' di goletta, alla Stuart, onde la bella testa emergeva nobilmente. La severità del profilo era però temperata da una certa aria d'irresoluzione giovenile e anche da una certa agitazione poco percettibile ma non invisibile, ed ella volgeva sovente il capo, facendo scintillare due lunghi pendenti d'ametista che col loro violetto molle contrastavano assai bene col bianco della collaretta. Ella pareva nuova a Prospero però. La vedeva quasi più donna; e il vestito bianco la modellava così dolcemente il corpo perfetto! Pel contrasto di quella bianchezza fredda e triste, venivano alla mente di Prospero, come in un sogno, la freschezza rosea e la fondente dolcezza della sua epidermide.

(*Continua*).

## Un codicillo all'idillio d'amore.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Carmagnola, 8 settembre 1896.

« On. Sig. Direttore della Stampa.

« Nel resoconto processuale dal titolo: *Un idillio d'amore*, inserito nella rubrica « Reati e Pene », del N. 251 d'oggi, del suo pregiato giornale, ho riscontrato alcune inesattezze ed omissioni, certo involontarie, cui ho il dovere di riparare, non tanto per me, come per la famiglia Ferrero, per ragioni di delicatezza facili a comprendersi.

« Così, per riportare fedelmente la deposizione dell'egregio pretore signor avv. Viacongo, conviene aggiungere un « non », e renderla: *Non so che l'avvocato Bosio sapesse, ecc.* (1)

« Manca poi qualsiasi accenno alla dichiarazione (2) da me fatta al Tribunale, secondo cui io non ho mai avuto, nè ho al presente verso l'egregia mia cugina signorina Ferrero Maria, nè questa verso di me, manifestazioni eccedenti gli ottimi rapporti che tra le nostre famiglie intercedono, di buona parentela, e di amicizia intima rinsaldata dalla reciproca stima.

« E se alcuno per servizievo forse in questo dibattimento ha avuto interesse a propalare errate voci in contrario, di queste non mi son curato mai prima d'ora, perchè tornanti tutt'altro che a mio disdoro.

« Quel che certo si è, che in tutta questa malaugurata vertenza non ho mai agito altrimenti che come avvocato nell'interesse della famiglia Ferrero, la quale però, anche per mio consiglio, non ha presentato querela di sorta; che l'attuale procedimento penale sorse dietro i replicati reclami del Causa presentati alla Procura Regia, alla Procura Generale e al Ministero contro il signor pretore, com'è pur risultato dal dibattimento.

« E per ultimo che se il Causa avesse dato retta ai suggerimenti da me datigli ancora pochi giorni prima del dibattimento, annuente la famiglia Ferrero, questo più disgraziato che colpevole non avrebbe forse oggi a lamentare una condanna così grave con rincrescimento di tutti.

« Tanto per la verità e con preghiera di dar pubblicazione a questa mia, mi ritenga col doveti ringraziamenti.

« Dev.mo: Avv. B. Bosio. »

(1) Qui per giustificazione del nostro egregio rivistaio giudiziario dobbiamo notare che il pretore avrà voluto dire quel *non*, ma forse l'ha dimenticato o nessuno l'ha inteso, come risulta da informazioni successivamente assunte. (*N. d. D.*)

(2) Questa dichiarazione a cui allude, veramente fu ammessa perchè quasi estragiudiziale, non avendo potuto l'avv. Bosio essere escusso nella causa; ma egli ebbe la parola unicamente per cortesia del Tribunale. Del resto di buon grado la pubblichiamo oggi inserita nella presente lettera. — (*N. d. D.*)

# Arti e Scienze

**Il concerto sacro** alla chiesa del Carmine è riuscito una solenne festa dell'arte ed il cronista crede rendersi l'interprete dei numerosi intervenuti rendendo pubblicamente grazie all'ideatore del concerto cav. Carlo Vegezzi-Bossi, fabbricatore di organi della nostra città, al reverendo teologo Cumino don Vincenzo, curato di Santa Maria del monte Carmelo (Carmine), che volle compiacersi di accordare l'uso della chiesa e dell'organo, e finalmente all'egregio professore Filippo Capocci, il concertista che fece passare due ore veramente deliziose.

Alle 21 in punto il maestro attacca il preludio e fuga in *la minore*, di Giov. Seb. Bach.

Il difficile lavoro del modesto e pur tanto grande organista della *Thomaskirche* di Lipsia non avrebbe potuto avere un migliore interprete.

La sicurezza e l'agilità del maestro sono veramente fenomenali. I temi sono lumeggiati ed esposti con una chiarezza tale che anche un profano li può facilmente seguire. E pensare che un commentatore di Bach ha dato fuori una edizione *cromatica* (perdon del bisticcio) in cui i diversi temi sono impressi a colori diversi!

Il N. 2, *Rêverie*, di Filippo Capocci, è un soave pezzo da concerto pieno di *italianità melodica* e nel medesimo tempo di bella fattura ed armonizzazione; l'autore lo suona coi violini sul terzo organo; veramente bello un punto in cui la melodia è affidata ai clarini, mentre i flauti forniscono il contro-canto. L'organo Vegezzi-Bossi qui è dolcissimo ed inseparabile: pare un'orchestra tutti legni ed archi.

Il N. 3, *Marche funèbre e Chant séraphique* è di Alessandro Guilmant, tuttora organista alla Trinité a Parigi ed in predicato per la scuola di contrappunto e fuga a quel Conservatorio.

Questo pezzo caratteristico e d'effetto è stato dall'autore dedicato alla memoria di sua madre. Pochi accordi *frappés*, a tempo di marcia funebre coi registri gravi dell'organo ed arieggianti un po' alla *Marcia funebre sulla morte d'un eroe* di Beethoven, indi un crescendo fortissimo con un tremolo affidato ai pedali quasi a descrivere l'arrivo dell'anima trapassata al cospetto dell'Altissimo Tribunale, una scala di accordi cromatici discendenti e decrescenti segue la ripresa della marcia funebre e, finalmente, un soavissimo canto rappresenta la festosa accoglienza di quell'anima nel consorzio dei beati.

Bellissimo il canto affidato ai pedali che imitano i violoncelli in orchestra, mentre i due manuali superiori accompagnano con arpeggi che danno perfettamente l'immagine della coorte de' serafini plaudenti sulle eterne elisie.

Il N. 4 è la *Sonata* 2ª di Mendelssohn in due tempi: 1º con moto maestoso; 2º andante tranquillo.

Pezzo serio di stile fugato il primo, pieno di melodia il secondo, divinamente resi dall'esecutore.

Il *Larghetto* di Capocci è tutto un contrasto col precedente; è un pezzo grazioso fatto per sollevare lo spirito dalla serietà ed austerità del precedente.

Il *Canone* di Schumann è un seguito di accordi tutti *frappés* che dovrebbero essere assolutamente contrari all'indole dello strumento che vuole musica legata. Questo pezzo è stato scritto per piano a pedale. Eppure, e per l'originalità della musica, e per la bravura del maestro, è uno di quelli che piacciono di più.

L'*Elevazione* di Guilmant è un pezzo scritto da mano maestra. Però potrà passare come *Elevazione* in paesi latini. In Germania avrei i miei bravi dubbi.

Il N. 8 è la *Toccata* di Th. Dubois, il *clou* della serata.

Dopo un pezzo simile si capisce che l'organista della *Madeleine* sia stato chiamato a succedere ad Ambroise Thomas alla direzione del Conservatorio di Parigi.

Non voglio dire che per questo pezzo sia toccato un simile [illegible] a Dubois, già da un pezzo professore di composizione, ma ivi è impressa l'unghia del leone.

E che fosse indiavolata nel maestro a [illegible] narlo. Non fosse il luogo sacro, se ne chiederebbe il *bis*.

Finiscono il concerto la fine e deliziosa *Preghiera* del Capocci ed il *Finale in sol* dello stesso, pezzo di effetto col ripieno dell'organo e degna chiusa di una memorabile serata ove fu dato d'udire i massimi compositori d'organo di tre nazioni: Francia, Germania ed Italia; dove tutti i gusti — il severo ed il leggiadro — furono contentati, dove emersero il Capocci, come uno dei primi organisti e compositori per organo d'Italia, ed il cav. Vegezzi-Bossi come artista coscienzioso ed autore di organi che onorano l'industria italiana in generale e la piemontese in particolare.

L'organo del Carmine fu inaugurato nel 1891. Fu il primo a sistema moderno nel Piemonte. È a 43 registri, ha 2600 canne circa, tre tastiere e pedaliera a 27 note; dallo stesso autore fu poi superato nel 1895 da quello del Santo di Padova, organo colossale di [illegible] registri e [illegible] canne.

Ed ora sia permesso esprimere un desiderio. Possano i volonterosi a Torino accordarsi e dotare la città nostra di una sala da concerti con organo. Possano ivi eseguirsi concerti come quello di ieri sera; ed anche gli Oratorii di Bach, Haendel, Berlioz, ecc., abbiano interpreti valorosi come iersera.

E al nostro Liceo musicale, che sotto l'energico impulso del Mº Bolzoni e le buone lezioni del Mº Remondi, col nuovo organo di cui sarà tra breve dotato, potrà vantarsi di possedere la prima scuola d'organo d'Italia, sia dato di fornirci una falange di buoni organisti, che portando il *vero verbo*, aiutino presto la riforma della musica sacra. *Quod est in votis.*

MARCELLO CAPRA.

**Teatro Alfieri.** — Rammentiamo che questa sera all'Alfieri ricorre lo spettacolo d'onore del Ferravilla con uno spettacolo di famiglia dei più attraenti, poichè il serataute comparirà sotto molti aspetti della sua proteiforme personalità artistica.

Chissà che teatrone stasera l'Alfieri.

**Teatro Balbo.** — La Compagnia *Olimpia* che raccoglie le generali simpatie darà uno spettacolo eccezionale intitolato *Serata rossa high-life*.

In questa serata comparirà per la prima volta la coppia De Robertis, duettisti italiani.

Il teatro, a quanto ci si assicura, sarà adorno di fiori e piante.

**Scuola pratica di agricoltura in Caluso.** — Col giorno 4 novembre p. v. incomincieranno i corsi d'insegnamento nella R. Scuola pratica d'agricoltura in Caluso. Lo scopo di detta Scuola è di preparare individui atti a dirigere le aziende agricole in qualità di fattori, agenti di campagna, ecc. Tale corso è della durata di tre anni ed è teorico-pratico, disponendo la Scuola di tutti i mezzi e terreni adatti e necessari al completo insegnamento. Gli alunni possono essere interni ed esterni; l'età di ammissione per gli interni è dai 14 ai 17 anni, e quelli esterni si accettano di qualunque età superiore ai 14 anni. La retta annuale per gli interni è di L. 300, quelli esterni pagano una tassa di L. 30.

Le domande dovranno [illegible] inviate non più tardi del 20 ottobre p. v.; per tutti gli schiarimenti in proposito rivolgersi alla Direzione della Scuola.

# CRONACA

## Sempre del ghiaccio di Torino.

Riceviamo e pubblichiamo:

Canale, settembre.

*Signor Direttore,*

Due parole in appoggio ed in parziale modificazione delle idee espresse dal signor Y nel N. 248 di questo benemerito giornale.

Sembra non essere poi cosa impossibile avere a Torino ghiaccio ottimo, se non interamente amicrobo, come quello carissimo ottenuto dall'acqua distillata ed artificialmente congelata.

Di fatti, fra le varie opere di igiene da me immaginate ed impiantate in Canale, vi è pure una ghiacciaia, che si potrebbe dire igienica, funzionante da due anni.

Per farla ho scavata una vasca di circa 1500 m. q. in un prato, dandole una profondità tale che oltrepassasse le radici dell'erba e non vi arrivassero gli insetti.

Il fondo della vasca venne costrutto con uno strato di marna vergine fortemente compressa, con sopravi altro strato di grossa sabbia lavata.

In questa vasca si congela l'acqua potabile proveniente dal rigurgito di una condotta fatta apposta per Canale.

Il ghiaccio estratto riesce purissimo ed è stato, fin dal primo anno, non solo sufficiente per l'uso della popolazione canalese, ma ancora esportato in quantità nei paesi vicini (San Damiano, Cisterna, Cornegliano ed altri); e, non ostante le maggiori spese incontrate nel primo anno di esercizio, si è potuto venderlo al minuto a soli cent. 15 il mg., dandolo *gratis* ai poveri.

Tale buon risultato ha di già invogliato altro produttore di ghiaccio ad imitare il mio sistema, ed ora anche lui sta preparando un terreno adatto per fabbricarvi ghiaccio coll'acqua del rigurgito della condotta comunale.

Perchè non potrebbe Torino utilizzare il soprappiù dell'acqua potabile che in inverno va inutilmente dispersa, imitando in grande quello che Canale ha fatto in piccolo?

Certo che il ghiaccio verrebbe a costare pochi centesimi di più, ma il vantaggio sarebbe immenso per la salute dei consumatori e principalmente per gli ammalati.

TOMMASO PAVESIO.

**Arrivi e partenze.** — L'on. Compans, sottosegretario all'agricoltura e commercio, partì iersera per Genova, donde proseguirà per la capitale. Il ministro Guicciardini transitò ieri mattina da Roma diretto ad Andorno.

L'on. Villa giunse da Valfenera, e l'on. Cocito da Asti. L'on. Curioni partì alla volta di Milano.

Giunse pure in Torino, ed è ospite del cognato senatore Ferraris, il comm. Luigi Pigorini, dell'Università romana, e direttore dei regi Musei Preistorico-Etnografico e Kircheriano.

**La salute dell'on. Galimberti.** — Abbiamo da Cuneo:

Ristabilitosi dalla malattia che l'aveva costretto a lasciar Roma, l'on. Galimberti, sottosegretario di Stato, partì iermattina da Cuneo per recarsi a passare alcuni giorni di convalescenza in montagna. I nostri auguri e lo nostro felicitazioni l'accompagnano.

**Biblioteca Nazionale.** — Conforme alla disposizione dell'art. 100 del regolamento, la Biblioteca Nazionale rimarrà chiusa alla lettura pubblica dal giorno 16 al 30 del corrente mese. Il servizio del prestito avrà luogo dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno feriale.

**Istituto per maestre di giardini d'infanzia a Roma.** — Venne aperto in questo istituto, da oggi sino al 30 corrente, l'iscrizione ad un corso di lezioni diretto ad istruire maestre per i giardini d'infanzia.

Il corso avrà principio il 1º ottobre, e terminerà il 30 giugno, e gli esami teorici e pratici avranno luogo dal 1º luglio in poi.

Le condizioni per essere ammesse al detto istituto, nonchè tutte le norme, vantaggi, ecc., sono visibili dall'apposito manifesto che le interessate possono consultare presso i locali provveditori agli studi.

**Biglietti d'andata e ritorno per Bra.** — In occasione della festa campestre di Fey, che avrà luogo a Bra, i biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella stazione nei giorni 12, 13 e 14 corr. saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Bra il giorno 15.

**Statistica demografica di Torino.** — 3ª *Decade di agosto 1896.* — Popolazione calcolata presente 344,288 abitanti. Matrimoni 59, ossia 8,72 per 1000 abitanti. Nascite 217, ossia 20,65 per 1000 abitanti. Morti 127, di cui 69 maschi e 58 femmine, 113 appartenenti alla popolazione e 14 non appartenenti, 66 morti al proprio domicilio e 61 negli ospedali. In questa decade morirono 1 persona in meno che nella precedente.

Il quoziente di mortalità annuo desunto dai dati di questa decade è di 12,22 per 1000 abitanti, se si comprendono i non appartenenti alla popolazione, e di 10,83 se si escludono; nella decade precedente la mortalità era rispettivamente di 12,41 e di 11,01 per 1000 abitanti.

**Giudizio sullo stato dell'acqua condotta.** — All'eccezione del giorno 21, in cui il contenuto batterico fu assai alto (1428 batteri per cmc.), e dei giorni 22 e 30, in cui il contenuto batterico superò i 100 batteri per cmc., negli altri giorni della 2ª decade di agosto il contenuto batterico si mantenne entro limiti assai bassi, oscillando fra un massimo di 89 e un minimo di 48 batteri per cmc. Si notò per altro quasi costantemente la presenza di colonie fondenti a carattere assai invadente e fetenti.

*Esame chimico.* — L'acqua mantenne per tutta la decade caratteri fisico-organolettici chimici normali.

**Igiene pubblica.** — Ieri dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'Igiene sono stati sequestrati sui mercati: frutta immatura e guasta kg. 10, funghi alterati kg. 48, popovi N. 25.

**Un vecchio suicida.** — Iermattina verso alle ore 10, certo Berrola Giuseppe, d'anni 77, ex-maresciallo dei carabinieri, ed ora segretario privato, recavasi sul corso Peschiera, nei pressi della *Cascina Rossa*, in regione della borgata Crocetta.

Colà giunto si sedette sopra una panca, ed estratta una rivoltella, esplodevasi con quella un colpo alla tempia destra; il povero vecchio, veramente deciso a finirla con la vita, ebbe il colpo giusto e morì, si può dire, all'istante.

Al rumore della detonazione accorsero parecchie persone, ma il loro soccorso fu inutile perchè non trovarono che un cadavere.

Dicesi che l'infelice Berrola, fosse da pochi giorni uscito dall'Ospedale, ove aveva subìto una grave operazione chirurgica: si aggiunge che a malgrado quella operazione fosse tutt'altro che guarito, epperciò il poveretto, non avendo più speranza di guarire, siasi data la morte onde sottrarsi a quella malattia che da lungo tempo lo affliggeva.

Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere del suicida venne trasportato alla camera mortuaria del Camposanto generale.

**Una vittima di un empirico.** — Una donna, d'anni [illegible], certa Luigia Strell, abitante in via Foscolo, N. 27, da molto tempo era affetta da un male interno. A quanto pare, essendo rimaste senza buoni risultati le cure dell'arte medica, venne consigliata di rivolgersi e di affidarsi alle cure di un empirico, che abita a Collegno, dove è specialmente conosciuto sotto il pseudonimo di *Medicon*.

La povera donna accettò il consiglio e si recò da quel *Medicon*, che la visitò e le prescrisse una medicina da lui stesso preparata e consistente in un liquido fatto con chissà quali sostanze. Tale medicina venne pagata tre lire, che la buona donna sborsò volontieri, nella speranza di guarire; tant'è che appena tornata a casa, l'inferma bevette quel farmaco. Ma l'effetto pur troppo non fu secondo l'aspettativa; al contrario, la povera donna poco dopo venne colta da gravi e atroci dolori in seguito ai quali mercoledì sera l'infelice cessava di vivere.

Un medico vero, il dottor Morbelli, e non più un empirico, venne al capezzale della morente, sequestrò la boccetta di quella fatale bevanda e diede del triste caso avviso all'Autorità, la quale ora pensa ai provvedimenti che saranno del caso.

Intanto il *Medicon*, a quanto dicesi, avvisato dell'accaduto e vista la mala parata, pare siasi allontanato dal paese.

**Un tetto in fiamme.** — Verso le ore 20,30 di ieri sera, mentre Pescatore Rosa, d'anni 70, abitante al 2º piano della casa N. 4, in corso Emilia, si trovava a passare la sera in casa di una sua vicina, le si abbruciava il letto. Due guardie municipali, vedendo uscire del fumo da una finestra della Pescatore, salirono lestamente al 2º piano; accorse anche la Pescatore, che aprì la casa. Il tetto era già tutto intaccato e le fiamme stavano già comunicandosi ad un uscio vicino; ma le due guardie e due inquilini della casa, certi Cavallo Carlo e Penna Giuseppe, con abbondanti recipienti d'acqua riuscirono a spegnere completamente l'incendio, senza l'intervento dei pompieri. La Pescatore fa ascendere il danno sofferto ad una ottantina di lire, e non è assicurata.

**Un cattolicone infedele.** — Un maresciallo delle guardie municipali arrestò ieri sera e condusse in Questura certo G. Giuseppe, d'anni 21, garzone di cucina nella trattoria del signor Castello Baldassarre in via Saluzzo, 14, perchè dal Castello stesso sorpreso a rubare oggetti e derrate in danno dell'esercizio.

**Uno scambio di valigie.** — Ieri sera, verso le 20, i coniugi Benedetto, abitanti in via Principe Amedeo, N. 23, giunti da Ginevra, salirono sopra un [illegible] della tranvia Torinese, della linea Vanchiglia, deponendo sulla piattaforma anteriore una valigia; poco dopo salì sullo stesso carrozzone, prendendo posto vicino ai signori Benedetto, un'altra coppia, la quale depose un'altra valigia accanto alla precedente. Senonchè la coppia sconosciuta all'atto di discendere scambiò la valigia del Benedetto per la propria e se ne andò. Quando i signori Benedetto si accorsero dello sbaglio l'altra coppia se ne era già andata. Ora la valigia degli sconosciuti è depositata alla sezione delle guardie municipali di via Bogino, 15, a disposizione dei legittimi proprietari.

**Tra ragazzi.** — Verso le 19 di ieri, il ragazzo Tiranti Augusto, d'anni 14, abitante in corso Vercelli 24, venne a questione con altro suo coetaneo, certo Ilraida Giovanni, in via Ponte Mosca, e dopo una vicendevole distribuzione di calci e pugni, il Tiranti estrasse il coltello per ferire l'avversario.

Giunta in buon punto una guardia civica, disarmò il Tiranti e lo accompagnò alla Questura, dove fu severamente redarguito e lasciato poscia in libertà.

**Chi rompe paga.** — Ieri, verso le 11, Gremo Vittorio, d'anni 15, fabbro-ferraio, abitante in via Cibrario, 48, mentre percorreva la via Garibaldi in condotta di un carretto carico di lunghe spranghe di ferro, volle schivare un carrozzone della tranvia che transitava nella stessa direzione ed andò ad urtare con le spranghe stesse nella vetrina della confetteria Giazano, al N. 33 di detta via, mandando in frantumi due cristalli del valore di circa 23 lire.

Due guardie municipali sopraggiunte fecero declinare le generalità del Gremo al danneggiato per il risarcimento del danno patito.

**Alle Carceri Nuove.** — A. Erminia, d'anni 40, donna di mala vita, venne ieri arrestata perchè imputata del furto di un orologio del valore di lire 10, di un fazzoletto di seta del valore di L. 2 25, più L. 10 in danaro di certo Bonis Giuseppe, nell'*Albergo della Luna*, fin dal 15 del p. p. agosto.

Tennero compagnia all'A. certi B. Giuseppe, di anni 22, e L. Giovanni, d'anni 19, per complicità in un furto di vino, di cui si tenne parola ieri a proposito dell'arresto di altri complici.

Infine entrarono ieri nelle carceri cinque altri individui per mandato di cattura, sei per sospetti in genere, alcune donne di mala vita ed ubbriaconi.

**Musica al pubblico.** — La musica del 72º reggimento fanteria darà concerto stasera in piazza San Carlo alle ore 20, col seguente programma:

1. Marcia, *Ester*, Dellagiacoma — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Centone *Mefistofele*, Boito — 4. Fantasia *Excelsior*, Marenco — 5. Valtzer *Sulle rive del Tamigi*, Carato.

### PICCOLA CRONACA

**Camera del lavoro.** — Ufficio centrale. — I delegati sono convocati in seduta di stasera 11 corrente, alle ore 21, per esperire un importantissimo ordine del giorno.

— Sindacato scultori in legno (Sezione XIX). — I soci sono invitati all'adunanza che avrà luogo domani l'corrente, alle ore 21, per deliberazioni urgenti.

— Lega fra lavoranti in fiammiferi (Sezione XXVIII). — I soci sono convocati in seduta domenica 13 corrente, alle ore 9,30, per l'approvazione dello statuto sezionale, l'elezione della commissione esecutiva e di tre delegati all'Ufficio centrale.

**Società mutuo miglioramento operai vetrai.** — Tutti i soci sono pregati di non mancare alla seduta generale straordinaria che ha luogo domani sera, alle ore 9 precise, dovendosi discutere un importante ordine del giorno.

Si avvertono i soci che la seduta essendo di seconda convocazione e di massima importanza sarà dichiarata valida qualunque sia il numero dei soci.

**Società mutua fratellanza ferrovieri fra agenti d'ogni classe.** — Si invitano tutti i soci ad intervenire all'adunanza ordinaria mensile che avrà luogo sabato sera, 12 corrente, per comunicazioni e deliberazioni importanti.

**STATO CIVILE.** — Torino, 10 settembre 1896.

NASCITE 21: cioè maschi 9, femmine 12.

MATRIMONI: Fantana Enrico con Pagliarino Margherita — Fracchia Carlo con Laugiaro Carola.

MORTI: Buzzetti cav. Giovanni Battista, d'anni 66, di Carenno-Ghiringhello, capo-mastro costruttore e possidente, via Madama Cristina, 67.

Girardi Giuseppa nata Garigliu, id. 80, di Moncalieri, lavandaia, via Santa Giulia, 21.

Rossi Giovanni, id. 50, di Darmasseno, muratore, via Borgo Dora, 33.

Bonaretti Giacinto, id. 67, di Guastalla, possidente, via Beaumont, 15.

Marchesa Secondo, id. 57, di Torino, negoziante, via Rossini, 12*bis*.

Bruno Vittoria vedova Vinelli, id. 73, di Torino, casalinga, Ponte Strada, 750.

Scarfiotti Luigi, id. 77, di Torino, lavandaio, Badia Stura, 560.

Dalla Giuseppe, id. 58, di Casale del Monte, Casalino Adel. n. Bevio, id. 25, di Manforte d'Alba.

Più 0 minori d'anni 6.

Totale complessivo 9, di cui a domicilio 7, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 1.

# ULTIME NOTIZIE

## Provvedimenti pel Brasile.

Roma, 11, ore 10,5. — Nuovi telegrammi pervenuti al Governo dal Brasile ripetono la amnistia alla versione brasiliana dei noti fatti. Il Governo fu costretto ad inviare il De-Martino in seguito alla mancanza del ministro italiano a Rio Janeiro, cui si provvederà. Il Governo è deciso a prendere provvedimenti efficaci, non limitati alla costituzione della squadra volante. Si aumenterà il numero dei Consolati italiani nelle Americhe.

## Per frenare gli abusi negli appalti di lavori pubblici.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9:

Il ministro dei lavori pubblici, on. Prinetti, con circolare del 9 corrente ha impartito nuove istruzioni ai signori ispettori compartimentali ed ingegneri capi del genio civile nell'intento di assicurare il regolare svolgimento degli appalti e la perfetta corrispondenza fra l'importo delle opere previste nei progetti e quello effettivo.

Allo scopo poi di impedire che le imprese alla fine degli appalti possano presentare domande e riserve, per compensi esorbitanti, l'onorevole ministro ha, con la stessa circolare, richiamati i direttori dei lavori all'osservanza delle norme del regolamento per gli appalti, affinchè le domande e le riserve degli appaltatori siano entro il termine di quindici giorni formulate dettagliatamente ed inscritte nei registri di contabilità.

Il ministro ha infine invocato l'attenzione dei collaudatori dei lavori sulle prescrizioni del regolamento per gli appalti, secondo le quali i collaudatori nella loro relazione debbono fornire all'Amministrazione gli elementi esatti intorno alla moralità ed all'attitudine tecnica delle persone che chiedono di essere ammesse alle aste di pubblici lavori.

## L'Immobiliare.

Da Roma, 11. — Su domanda del curatore Tittoni, il giudice delegato al fallimento dell'Immobiliare nominò procuratore del fallimento l'avvocato Rugatini e aggiunse l'avvocato Luigi Rossi di Milano, per iniziare il giudizio civile contro il consigliere delegato ed altri amministratori e sindaci, i quali hanno proceduto ad operazioni in maniera illecita, contraria alla legge e agli statuti della Società.

## Riforme al Codice penale.

Da Roma, 11. — Il ministro guardasigilli on. Costa, fa compiere alcuni studi preparatori alla compilazione di un disegno di legge per una parziale riforma del Codice penale nella parte riguardante i reati di diffamazione, i delitti di lesa maestà e gli attentati alla sicurezza dello Stato.

Si afferma sia intenzione del ministro Costa di presentare quanto prima all'approvazione del Parlamento il relativo progetto.

## Congresso massonico a Roma.

Da Roma, 10. — Ernesto Nathan, Grande Oriente, ha diramato una circolare a tutte le Loggie massoniche avvertendole che nel 1897 si terrà a Roma un grande Congresso massonico.

## Il lago Trasimeno.

Da Roma, 11. — Il giorno 27 corrente saranno solennemente inaugurati i lavori di bonifica e sistemazione di questo lago.

Il Governo sarà rappresentato dal ministro del tesoro, on. Luzzatti; il ministro dei lavori pubblici, on. Prinetti, per precedenti impegni, non potrà intervenire, ed è probabile si rechi in sua vece a Castiglione del Lago, il sottosegretario di Stato, on. De Martino.

## L'inchiesta sul furiere maggiore prevaricatore a Roma.

Da Roma, 10. — Il furiere maggiore Tizioni, del Distretto militare di Roma, imputato di prevaricazione, pare che, come risulta dall'inchiesta eseguita, solesse portare presenti, nella situazione giornaliera della compagnia stato maggiore, da 40 a 50 furieri in più, e quindi prendeva dall'Amministrazione del Distretto circa un centinaio di lire al giorno.

Le sottrazioni durevano da più di un anno e la somma sottratta oltrepassa le 40 mila lire.

Il Tizioni menava vita dispendiosa. Aveva un alloggio di 140 lire al mese, e vi aveva speso assai nel mobiliario.

L'inchiesta ha anche accertato che il Tizioni ha crediti per più di 10 mila lire.

## La fuga di un detenuto.

Da Roma, 10. — Certo Ernesto Partolucci, falegname, ladro emerito, era stato condannato a circa undici anni di detenzione. Egli trovavasi nel carcere di Velletri, donde doveva passare in qualche stabilimento penitenziario. La notte scorsa egli uscì dalla cella, arrivò ad un loggiato, s'arrampicò sul tetto del carcere, di là passò sul tetto della Prefettura, si calò sopra un balcone, percorse gli Uffici e giunse a quello del sottoprefetto. Ivi egli infilò le pantofole del funzionario, passò liberamente dalla scala del palazzo ed uscì dopo essersi tolte le pantofole, che evidentemente gli servirono per attutire il rumore dei passi.

Nessuno s'accorse della fuga. La porta della cella fu trovata rinchiusa. Due guardie, ch'erano di servizio, furono messe agli arresti di rigore. Varie pattuglie di carabinieri battono la campagna.

## Il trionfale ingresso del Nansen in Cristiania.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,5:

Dispacci da Cristiania recano che il dottor Nansen è giunto, a bordo del *Fram*, nella capitale norvegese, nel pomeriggio di mercoledì. L'accoglienza che ricevette rivestì carattere nazionale; tutte le classi della popolazione, dal re fino all'ultimo mendicante, si unirono per onorare il valoroso esploratore ed i suoi compagni. Fin dall'alba, una flotta di settanta piroscafi carichi di passeggieri s'era fatta incontro al *Fram*, in alto mare; poco dopo giunse sul luogo una piccola squadra di navi da guerra norvegesi, composta del *Nordstjernen*, dell'*Ellida* e di parecchie torpediniere. Tutti questi legni scortarono la nave polare sino al *fjord*, tra le salve d'artiglieria e gli interminabili *urrah* degli spettatori stipati sulla spiaggia, gaiamente decorata.

Presso Oscarsborg il *Fram* s'avanzò fra una doppia fila di grandi bastimenti ornati di bandiere e pieni di gente che applaudiva; appena la nave del Nansen passava, questi piroscafi si univano alla flotta che la scortava e la accompagnavano verso la città, ove tutto era pronto per dare agli esploratori una grande accoglienza.

Al castello, il dottor Nansen ed i suoi compagni furono cordialmente ricevuti dal re e dal principe ereditario. Seguì un grande banchetto ufficiale.

## 150 vittime del ciclone di Parigi.

Parigi, 11 (*Stefani*). — Assicurasi che il ciclone di ieri fece oltre 150 vittime. Trentasei persone furono gravemente colpite.

## L'agitazione repubblicana in Ispagna.

Madrid, 11 (*Stefani*). — I repubblicani arrestati a Barcellona furono liberati. In seguito alla dispersione di una banda a Valenza si sono scoperti 14 fucili e numerose cartucce.

## Si vuole la deposizione del sultano.

Londra, 11 (*Stefani*). — Lo *Standard* reclama la deposizione del sultano Abdul-Hamid.

## Agitazione contro gli orrori turchi in tutta la Svizzera.

Losanna, 9 settembre.

(V.) — Al palazzo di città, per iniziativa di un Comitato speciale, ha avuto luogo una grande riunione in favore degli armeni.

L'assemblea ha votato un energico ordine del giorno nel quale, deplorando i massacri che si vanno commettendo da due anni sugli armeni e che tendono alla distruzione dell'elemento cristiano, deplorando l'inerzia delle grandi Potenze che, non ostante la stipulazione di trattati, assistono mute agli orrori della Turchia, si fa appello al popolo svizzero, che ripetutamente ha preso iniziative internazionali, perchè protesti contro le enormità che disonorano coloro che, potendole scongiurare o soffocare, le tollerano e si incarica un Comitato di organizzare una manifestazione generale in tutta la Svizzera. Nello stesso tempo si invita il Consiglio federale ad intervenire, perchè la pubblica manifestazione abbia quel valore che merita presso le grandi Potenze d'Europa.

È stato quindi nominato un Comitato d'azione che farà per l'Armenia una energica propaganda a traverso dei centri d'azione in tutte le città della Svizzera.

## Associazione di militari ladri.

Scrive *L'Unione* di Bergamo dell'11 corr.

« Ci s'informa, e noi pubblichiamo colla massima riserva, che presso il nostro Distretto militare sarebbero stati scoperti dei furti continuati a danno dell'Amministrazione e consistenti essenzialmente in effetti militari, sottratti dal magazzino mediante scalata da un foro praticato in una latrina e corrispondente nei locali del magazzino stesso. Siccome però da quel foro non si poteva penetrare in tutti i locali di deposito delle robe, così gli autori delle sottrazioni avrebbero anche tentato di scassinare un cassetto entro il quale l'ufficiale di massa conserva le chiavi.

« Un soldato congedando, in possesso di un orologio del quale non seppe giustificare la provenienza, ed un altro soldato avente un cappotto non suo, avrebbero fatti nascere i primi sospetti, che, seguiti da una verifica del materiale in caricamento, avrebbero condotto alla scoperta di una specie di associazione a scopo di furto fra soldati con la complicità, pare, di un oste di Valtesse, al quale si vuole che i soldati consegnassero la refurtiva gettandola dall'alto del bastione di Sant'Agostino e precisamente dal posto ove è il giardino del colonnello cav. Bocca.

« Sono già alla prigione tre soldati, uno dei quali a nome Guglielmini, già inviato in congedo, fu fatto ritornare. Per un altro soldato, tal Gaffedio, si sarebbe telegrafato anche per farlo ritornare. Sono, a quanto si dice, tutti del Distretto di Voghera. »

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Osservatorio di Torino. — 10 Settembre

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.

Minima + 16,3 Massima + 21,8

Acqua caduta mill. 0,0.

12 settembre — Il sole nasce a ore 6, min. 5, tramonta a ore 18, minuti 44.

# MERCATI E COMMERCIO

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) settembre — 9 / 10

| | | 9 | 10 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 M — pel corrente | Fr. | 41 50 | 41 20 |
| — per ottobre | » | 40 30 | 40 10 |
| — per i quattro ultimi | » | 40 10 | 40 20 |
| — 4 mesi da novembre | » | 40 20 | 40 20 |

Mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zucchero rosso 88 disp. | Fr. | 27 — | 27 — |
| » raffinato id. | » | 99 — | 99 — |

Mercato calmo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 29 — | 29 50 |
| » » a 4 mesi da ottobre | » | 28 37 | 28 75 |

Mercato fermo.

LIVERPOOL (sera) settembre — 9 / 10

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calmo — Egiziani e Surate facile — Domanda per il mercato in generale moderata.

| | | | 9 | 10 |
|---|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle | N. | 10,000 | 7,000 |
| di cui per la speculazione | » | » | 500 | 500 |
| per la consumazione | » | » | 8,000 | 7,500 |
| Importazioni | » | » | — — | 3,500 |
| Americani a consegnare: pel corrente | | D. | 4 11/32 | 4 21/64 |
| per settembre-ottobre | | » | 4 25/64 | 4 25/64 |
| per novembre-dicembre | | » | 4 22/64 | 4 21/64 |
| per gennaio-febbraio | | » | 4 22/64 | 4 21/64 |

Americani, Broach e Bengala prezzi in ribasso di 1/32.

HAVRE (sera) settembre — 9 / 10

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Cotoni — Vendite | Balle | N. | 7,000 | 4,700 |

Mercato sostenuto.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Caffè — Vendite | Sacchi | N. | 7,000 | 6,000 |

Mercato sostenuto.

ANVERSA (sera) settembre — 9 / 10

Frumento — Mercato sostenuto.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Petrolio raffinato pel corrente | Fr. | 17 7/8 | 17 7/8 |
| » » disponibile | | 18 1/8 | 17 1/8 |

Mercato fermo.

BREMA (sera) settembre — 9 / 10

Petrolio raffinato — Mercato calmo.

| | | |
|---|---|---|
| » » disp. Mark. | 6 65 | 6 65 |

MAGDEBURGO (sera) settembre — 9 / 10

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

| | | |
|---|---|---|
| di Germania 88 disp. stallini | 8 45 | 8 45 |

MANNHEIM (sera) settembre — 9 / 10

| | | |
|---|---|---|
| Frumenti — Importazione quintali | 30,419 | 13,292 |
| » — Vendite | 4,091 | 17,084 |

Mercato calmo.

| MERCATO DI NEW YORK | | 9 | 10 |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 82 — | 4 81 3/4 |
| » » Parigi | » | 5 21 7/8 | 5 21 7/8 |
| Petrolio Standard White | C. | 6 75 | 6 80 |
| » » a Filadelfia | » | 6 70 | 6 75 |
| Cotone Middling | » | 8 3/4 | 8 7/8 |
| » » a New Orleans | » | 8 1/8 | 8 1/8 |
| Entrata cot. nella giorn. balle N. | | 9,000 | 3,700 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 5,000 | 1,000 |
| » pel Continente | | — — | 1,000 |
| Frumento rosso | » | 68 1/8 | 67 — |
| Grano turco | » | 27 1/8 | 27 1/8 |
| Farina extra | » | 2 40 | 2 40 |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 3 3/4 | 4 — |
| Caffè — Mercato sostenuto. | | | |
| » — Rio fair disponibile | » | 10 1/4 | 10 — |
| » — » good pel corrente | » | 10 05 | 10 15 |
| Zuccaro Muscovado 13 | » | 2 15/16 | 2 15/16 |

### Fallimenti.

**Torino.** — Con sentenza 9 corrente, ad istanza di creditori, fu dichiarato il fallimento di Torinese Lorenzo, esercente panatteria in Torino, via Priocca, N. 2, giudice delegato l'avv. Solaro Del Borgo cav. Alfredo, curatore provvisorio geometra Hatti Pietro; prima adunanza 28 corrente, ore 14; chiusura verifica crediti 20 ottobre, ore 14.

— Pescarolo Abramo Giuseppe, stoffe, Torino: delegazione di sorveglianza ditta G. Rolando e fratello, Ditta fratelli Zappia, Ditta Bagna e Borgialli; curatore definitivo lo stesso provvisorio Zini avv. Lamberto.

— Bruno Luigi, merceria, Torino: non fu nominata la delegazione di sorveglianza nessun creditore essendo comparso all'adunanza a tale scopo indetta.

— Gallani ing. Paolo, industriale, Torino: fissato il giorno 10 corrente, ore 14, per l'esperimento del concordato che propone al 10 0/0.

— Cagna Angela, commestibili, Torino: altro inventario L. 1224 25.

**Alessandria.** — Bellisichi Carlo, esercente caffè: il 7 corrente fu omologato il concordato 10 0/0, col beneficio di legge.

**Voghera.** — Bardelli Angelo, cartoleria, [illegible]: si deliberò la vendita a trattative private di merci e mobili.

— Descalzi Libero, coloniali, Stradella: il 22 corrente, ore 12, adunanza per un concordato al 10 0/0 a tre mesi.

### Società.

**Torino.** — Con scrittura 5 corrente venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Garda Isacco fu Donato e Giuseppe Vita Debenedetti Moise Lazzaro, corrente in Torino, via Venti settembre, angolo via Pietro Micca e via Monte di Pietà, per la confezione ed il commercio in biancheria, maglierie e generi affini, col capitale sociale di L. 20,000, la firma ad ambi i soci, e la durata fino al 31 marzo 1900.

— Con scrittura privata 27 agosto 1896 fu stipulata fra i signori Tommaso Negretti e suo figlio Gio. Battista società in nome collettivo, con sede in Torino, corso Regina Margherita, N. 149, per l'esercizio dell'arte di fornitore e fabbricazione di telai meccanici e generi affini, col capitale di L. 12,000, corrente sotto la ragione sociale Negretti Tommaso e figlio, e colla durata d'anni nove.

### BORSE ESTERE.

**Borsa di Parigi.** 10 settembre *Apertura Chiusura.*

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | — — | 101 15 |
| » » 3 0/0 | 102 17 | 102 — |
| » » 3 1/2 0/0 | 105 75 | — — |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 90 — | 89 90 |
| Cambio su Londra a vista | — — | 25 17 1/2 |
| Consolidati inglesi | — — | 112 5/16 |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 358 1/4 |
| Cambio sull'Italia | — — | 6 1/8 |
| Turco nuovo | 20 20 | 20 17 |
| Banca di Parigi | — — | 817 — |
| Tunisino | — — | 501 1/2 |
| Spagna 4 0/0 | — — | — — |
| Rendita ungherese 4 0/0 | — — | 101 [illegible] |
| Rendita spagnuola ester. | 66 7/16 | 61 59 |
| Banca ottomana | — — | 517 [illegible] |
| Argento fino | — — | [illegible] |
| Credito Fondiario | — — | [illegible] |
| Suez | — — | [illegible] |
| Lotti turchi | — — | 100 — |
| Ferrovie Meridionali | — — | [illegible] |
| Rendita Russa nuova | 91 10 | 94 15 |
| » Portoghese | — — | 27 3/16 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Cambio Madrid | — — | 19 95 |

BORSA DI BERLINO 10.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Aust. | 325 — | Turco nuovo | 20 10 |
| Austriache | — — | Prest. O. Russo | 67 10 |
| Cambio su Londra | 20 2 [illegible] | Cambio su Italia | 75 25 |
| Lombarde | 41 70 | Ferr. Meridionali | 126 60 |
| Rendita Italiana | 86 65 | » Mediterranee | 217 30 |
| Id. fine mese | 86 65 | Rublo | 81 10 |
| Cons. Prus. 4 0/0 | 104 00 | Cambio su Parigi | 80 95 |
| Cons. Prus. 3 0/0 | 104 10 | | |

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 10.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 375 50 | Cambio su Londra | 119 60 |
| Lombarde | 101 50 | Lire italiane (carta) | 44 25 |
| B. Anglo-Austriaca | — — | Rend. Austr. (Arg.) | 101 45 |
| Austriache | 372 25 | Id. in carta | 101 [illegible] |
| B. Austro-Ungarica | 957 — | Union Bank | 284 — |
| Napoleoni d'oro | 9 53 | Rend. Aust. a. oro | 122 55 |
| Argento | 100 — | Ungherese | 99 25 |
| Cambio su Parigi | 47 50 | B. Paese A. | 255 — |

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA 10 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 111 3/4 | Egiziano 1883 | 101 25 |
| Rendita Italiana | 82 3/4 | Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Argento fino | 30 1/2 | | |
| Spagnuolo | 64 1/2 | Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st. | 424,000 |
| Turco nuovo | 20 — | | |

### Aggio dell'Oro.

**Buenos Ayres**, 7 Ttre. — Oro. Pesos 274 — carta per 100 pesos oro.

**Valparaiso**, 7 Ttre. — Cambio su Londra a 3 mesi 17 7/16.

**Lisbona**, 7 Ttre. — Aggio dell'oro 30 . — Cambio su Parigi 701 — Londra 46 3/4.

### BORSE ITALIANE. — 10 settembre.

| VALORI | GENOVA | ROMA | MILANO | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. con. | 91 [illegible] | 94 45 | 94 43 | 91 [illegible] |
| » fine mese | — — | — — | 94 70 | — — |
| » 4 1/2 0/0 | 102 [illegible] | — — | — — | — — |
| Az. Ban. d'Italia | 702 — | — — | — — | 702 — |
| » Ferr. Merid. | 641 50 | — — | 643 — | 641 50 |
| » » Medit. | 504 50 | — — | 503 50 | 506 — |
| » » Sicule | — — | — — | — — | — — |
| » » S. Sar. | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Lombarde | — — | — — | — — | — — |
| Cambi su Parigi | 103 [illegible] | — — | 106 [illegible] | 103 83 3/4 |
| » Londra | [illegible] | — — | 26 [illegible] | 26 [illegible] |
| » Germania | 131 [illegible] | — — | 131 [illegible] | 131 90 |

### BORSA di TORINO — 11 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio 94 35.

| CAMBI | | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|---|
| Francia | — 6 | 107 05 — 107 10 — | — — — — |
| Svizzera | — | 100 97 1/2 100 97 1/2 | — — — — |
| Londra | — 2 | 26 97 — 26 99 — | — — — — |
| Id. lungo | — | — — — — | — — — — |
| Germania | — 3 | breve 132 25 — 132 35 lungo | — — — — |

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 11 settembre. — Siamo in un periodo acuto di contraddizioni ed incertezze poco favorevole all'attività dei mercati.

Se non andiamo errati, le notizie allarmanti sono aggravate da chi ha interesse alla depressione, e la presunta relativa elevatezza dei prezzi induce facilmente i più timidi ad assicurarsi il beneficio modesto pur di dormir tranquilli.

Però l'orientamento generale a Parigi è all'aumento, e se non è accaduta una *débacle* spaventosa quando succedevano i fatti di Candia e di Costantinopoli, è certo che la roba era in buone mani, nè si valeva a nessun costo il ribasso.

Ora che la politica è più calma dovrebbe quindi svilupparsi quel movimento che i più gravi eventi valsero appena a moderare, impotenti ad arrestarlo e mutarne l'indirizzo.

Stamane discretamente fermi sulle 94 525, 94 575, malgrado Genova fosse ieri sera a 94 47.

Valori negletti.

Il cambio a 107 10.

Rendita 5 0/0 p.c. 94 30 1/2, 94 35.

Rendita p. f. c. 94 50, 94 52, 94 55, 94 57.

Rendita [illegible] netto f. corr. 102.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 703 — | — — | Cred. Ind. | 189 — | — — |
| Ferr. Mer. | 612 — | — — | II Tor. uni. | 491 — | — — |
| Ferr. Med. | 503 — | — — | B. Sconto | 60 50 | — — |
| F. S. Sarde | 250 — | — — | | | |

**Prezzi normali per contanti 10 settembre**

| AZIONI | | | |
|---|---|---|---|
| Banca d'Italia | 702 — | Id. 5 Trodesio 2ac. | 80 — |
| Banca di Torino | 4.0 — | Cotum. Novarese id. | 160 — |
| Banca Tiberina | 7 — | Cartiere Merid. id. | 500 — |
| Banco Sconto e Sete | 60 50 | Credito Italiano id. | 539 — |
| Credito Mob. Ital. | — — | OBBLIGAZIONI | |
| Credito Industriale | 189 — | Canali Cavour | 501 — |
| Credito Meridionale | 10 — | Consorzio di irrigaz. dell'Agro Vercellese | 366 — |
| Credito Ligure | — — | Ferrovie Romane | 300 — |
| Comp. Fond. (Ed.) | — — | Id. Meridionali | 301 — |
| Ferrovie Meridionali | 642 — | Id. Sarde (Serie A) | 287 — |
| Ferrovie Secondarie Sardegna | 250 — | Id. id. (Serie B) | 303 50 |
| R. Ferr. Sicule | 600 — | Id. id. (1879) | 303 — |
| Ferrovie Mediterranee | 500 — | Id. Vittorio Emanuele | 313 75 |
| Ferrovie Biella | 510 — | Id. Savona | 318 — |
| S. V. Pinerolo (1ª em.) | 140 — | Id. Adriat. Medit. e Sicula A. B. C. D | 295 50 |
| Id. (2ª emissione) | 360 — | Id. Soc. Sardegna | 479 — |
| Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.) | 230 — | Ferr. Cuneo (3ª em.) | 313 — |
| Id. (2ª emissione) | 300 — | Strade ferr. Tirreno | 434 — |
| M. Lans. Borgosesia | 413 — | Strade ferrate Biellesi 4 0/0 (oro) | 474 — |
| Soc. Cartiera Italiana | 102 — | Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2 | 480 — |
| Id. Italiana Gas | 810 — | Risan. Napoli 5 0/0 | 485 — |
| Soc. Cons. Gas-Luce | 80 — | Prestito Prov. Alessandria | 465 — |
| Soc. Acqua pot. Tor. | 785 — | Id. id. di Salerno | 495 — |
| Soc. G. Imm. Agric. | 6 — | Id. id. di Torino | 474 — |
| Soc. Calci Casale | 100 — | Prest. Roma 1ª 0/0 | 471 — |
| Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova) | 150 — | Provincia Reggio C. | 10 — |
| Soc. Lav. Pubblici | 99 — | Prestito Città di Torino 1892 | 470 — |
| Id. Esportaz. Cirio di Torino (Nuove) | 100 — | CARTELLE | |
| Id. Ital. Gas e Carbur. | 38 — | Fondiarie S. Paolo 5 | 516 50 |
| Id. Ital. Elettr. Cruto | — — | Id. id. 4 1/2 | 505 — |
| Id. Odin Savigliana | 250 — | Id. Banco di Napoli 5 | 481 — |
| | | Id. Banca d'Italia 4 | 493 — |
| | | Id. id. 4 1/2 | 499 50 |
| | | Id. B. C. P. 4 1/2 | 499 50 |



**Stagionatura sociale delle Sete** Torino, 10 settembre 1896.

| | Colli | | Kil. |
|---|---|---|---|
| Organzino | [illegible] | K. | 914 50 |
| Trama | » 7 | » | 153 60 |
| Greggia | » 11 | » | 1[illegible] |
| Articoli diversi | » — | » | — — |
| Totale | Colli 23 | K. | [illegible] |
| Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 115 | | K. | [illegible] |

*Il Direttore-Gerente: A. BERTOLDO.*

**Cambio ufficiale per oggi L. 106 98**

**Torino.** *Mercato dei Cereali* 7 settembre 1896. Grani in maggiori proteste con limitati affari. Farine meglio tenute. Semole in ulteriore aumento di L. 1.25 per quintale ed in vista di maggiori prezzi. Altri generi invariati.

*Prezzi per quintale:*

Grani di Piemonte da lire 21 10 a 22 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 75 a 22 50 — Grani esteri di forza da 21 25 a 24 75 — Granoni da 13 00 a 17 00 — Granoni Cinquantini e Agostani venduti da 17 50 a 15 00 — Avena da 14 25 a 14 75 — Avena superiori e grigia da 15 25 a 15 75 — Segale da 15 25 a 15 75 — Riso mercantile da 33 75 a 36 50 — Riso Bertone da 40 00 a 41 00 — Farine marca numero uno da 30 75 a 31 25 — Farine marca B da 29 75 a 30 50 — Semola dura da paste da 23 75 a 24 25 — Crusca di frumento da 10 00 a [illegible]

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

**Racconigi**, 10 Ttre. — Mercato Bozzoli e Cascamiseta.

| | | |
|---|---|---|
| Seta-moscami | al k. da L. 18 — a 20 — |
| Strusa 2ª qualità | » da » 3 — a 3 75 |
| Galletta bucata gialla | » da » 2 — a 2 25 |
| Id. bianca | » da » 4 — a 5 — |
| Id. mezza bianca | » da » 2 50 a 3 — |
| Bozzoli ... | » da » 1 — a 1 50 |
| » scartabelli misti | » da » 1 75 a 2 25 |
| Doppi depurati | » da » 2 — a 2 15 |
| Doppi scarti | » da » 1 50 a 2 — |
| Gallettame | al M. da » 10 — a 12 — |
| Marrocchi 1ª qualità | » da » 4 — a 5 — |
| » 2ª » | » da » 3 — a 4 — |
| » 3ª » | » da » 3 — a 3 — |
| Fabbrica [illegible] | » da » 6 — a 7 — |
| Negroni | » da » 7 — a 10 50 |

Quantitativo generale Mg. 980.

**Mondovì**, 5 Ttre. — Frumento all'ett. L. 15 31 — Meliga 10 0 — Segala 12 00 — Fave 11 18 — Avena al quint. 8 00 — Fagiuoli all'ett. 12 00 — Riso al miriag. 0 00 — Vino alla distr. 3 00 — Burro al chil. 2 40 — Patate al mir. 0 50 — Fieno 0 60 — Paglia 0 40 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 50 — Vitelli 2 50 — Buoi 0 60 — Suini 0 00

**Chivasso**, 9 Ttre. — Frumento all'ettol. L. 15 21 — Meliga 12 00 — Segala 11 81 — Vino 00 00 — Meliga 00 00.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (20)

# Il barone d'Altenheimer

**Romanzo tradotto dal francese**

Bobby passò sotto il colpo di William il quale indietreggiò per evitare il colpo di Bobby. Poi si rimisero in guardia, piede contro piede, il lungo volto di William soprastante a quello di Bobby. La nuca di Bobby sanguinava; un rigo di sangue vivo scorreva sotto l'ascella di William; i due colpi non erano andati falliti.

Rimasero così un istante, colla mano sinistra stesa sul petto, pronta a parare, e la mano destra fremente e stringente il pugnale. Ambidue conoscevano evidentemente l'implacabile scherma del coltello che non para che il cuore o la testa, lasciando le membra alla mercè del caso. Poco importa nella terribile lotta d'essere ferito.... purchè s'uccida; si sa che occorre una parte del sangue dell'uno per comprare tutto il sangue dell'altro.

I loro occhi parevano quattro carboni accesi. William pareva più forte, forse; Bobby era terribile. A vederli tutti e due lividi di rabbia e assetati di sangue si sarebbe scommesso pel coltello di Angelo, il vampiro, contro il pugnale del cavaliere Tenebra.

William gettò pel primo la sua arma e fece un passo indietro. Bobby abbassò il braccio dicendo:

— Hai paura e mi renderai il breviario.

— Non ho paura, — rispose William, — ma vedo che la catena è ancora al tuo collo. Non hai rubato, hai perduto.

— Perduto! — esclamò Bobby. — La catena è di puro acciaio, e reggerebbe cento libbre!.... Ma sì, — aggiunse poi prendendo uno dei pezzi della catena, — è spezzata!

A sua volta gettò il coltello.

— Logora al punto della ribaditura! — mormorò. — Ma come va che non ho sentito che il peso mi mancava?.... Sì, l'ho sentito.... nella rotonda del parco.... Me ne ricordo,.... e ho tirata la catena che ha resistito....

Dette una forte tirata all'altro pezzo della catena, che venne strappando la stoffa della sottanella.

— Un anello spezzato — balbettò — e preso nella stoffa del vestito!

William toccò la catena a sua volta e Bobby strinse i pugni dicendo, colla schiuma alla bocca:

— Ho comprata questa catena a Francfort-sur-le-Main, al numero tre della Zeil. Farò il viaggio di Francfort espressamente per strappare il cuore del mercante.

Si conoscevano troppo bene perchè potessero ingannarsi vicendevolmente. Nè l'uno nè l'altro serbava più dubbio dinnanzi a quel muto testimonio: la catena spezzata. Quel primo momento fu tutto di costernazione.

William mise un capo della catena sotto al suo piede e tirò con tutta la sua forza. La catena resistè.

— Non c'era che un anello.... — mormorò.

Il suo portafogli era sul tavolo. Egli lo aprì e prese a leggere con voce fioca:

— N. 1: due *bank-notes* di cinquantamila sterline..., due milioni di franchi!

— La Banca d'Inghilterra non ha tirato che cinque esemplari della lastra, — disse Bobby sospirando, — e noi ne avevamo due.

— N. 2: — continuò l'altro — due *bank-notes* di mille lire.... N. 3: due *bank-notes* di mille lire.... N. 4: due *bank-notes* di mille lire....

— Ve n'era cento! — gridò Bobby con rabbia.

— Altri due milioni.... N. 102: due *bank-notes* di cinquemila lire....

Bobby si gettò sul portafogli; lo strappò dalle mani di William, lo buttò a terra e lo calpestò furiosamente.

— Avevamo dei milioni, — disse William piangendo e lasciandosi cadere su una seggiola, — dei milioni!.... dei milioni!....

— Dei milioni!.... dei milioni!.... dei milioni!.... — ripetè Bobby digrignando i denti.

Si guardarono di bel nuovo.

— Uccidiamoci! — disse Bobby freddamente.

William prese la sua insalatiera che era sul tavolo e la vuotò d'un tratto. Poi rialzò la testa e disse anch'egli:

— Uccidiamoci!

Ma Bobby aveva già respinto col piede il suo pugnale, e passeggiava per la camera a grandi passi. Vi fu un lungo silenzio e quindi Bobby riprese:

— Fratello, poco fa dicesto che abbiamo più d'una volta arrischiata la vita per qualche migliaio di lire.

— Hai un piano? — replicò William il cui occhio era ora calmo e chiaro.

— Di due cose l'una, fratello: o il breviario è sull'erba nel luogo dove cadde o qualcuno degli ospiti dell'arcivescovo se l'è preso.

— È giusto.

— Non bisogna dimenticare, in quel caso, che il libro è chiuso a segreto e che è quasi impossibile aprirlo.

— Ci pensavo.

— Noi abbiamo due partite da giuocare: una alla rotonda dove ho perso il breviario, l'altra nella camera da letto di colui, chiunque sia, che ha avuto la disgrazia di trovarlo.

Si presero la mano e dissero ad un tempo:

— Quello è un uomo morto!

X.

Verso le quattro del mattino seguente la notte della festa al castello di Conflans, i cani di guardia del castello urlarono. Due uomini, uno alto e l'altro basso, scavalcarono il muro del parco ed entrarono nel boschetto. Quei due uomini erano vestiti del costume dell'operaio, ma, sotto alle loro *blouse*, avevano pugnali e rivoltelle. Coricatisi bocconi sul suolo, s'inoltrarono trascinandosi sull'erba e tastando colle mani il terreno. Così fecero e più riprese il giro della piccola rotonda, dove la sera innanzi erano stati radunati gli ospiti dell'arcivescovo di Parigi. Finalmente il più alto si rialzò d'un tratto dicendo:

— Non troveremo!

— Perchè? — domandò il piccolo.

— Perchè un altro ci ha prevenuti.

— Che cosa te lo fa credere?

— Orientati, adesso che incomincia a far giorno, — riprese William. — Io sono precisamente nel luogo dove tu eri nel momento in cui io finiva la mia storia ed ho sotto di me il luogo dove il libro è caduto....

— Dovette cadere.

— È caduto — ripetè William.

Mostrava col dito l'erba ai suoi piedi. Bobby s'appressò, si mise in ginocchio e si chinò verso il luogo designato. Vide perfettamente l'erba calpestata, e sotto l'erba il terreno un po' smosso dall'urto dell'oggetto pesante che era caduto. Si rialzò subito, e, senza più parlare, i due uomini si avviarono verso il muro del parco. La prima partita era giuocata e perduta; rimaneva da impegnare la seconda.

Giungendo presso al muro di chiusura, William si fermò ad un tratto dicendo:

— Un altro è venuto qui stanotte.

*(Continua).*

## Tavola Generale Quindicennale

**dall'anno 1880 a tutto il 1894**

*della Rivista Amministrativa del Regno.*

(Torino, 1896 — Tipografia Roux, Frassati e C°. — Dirigere le richieste all'ufficio della *Rivista Amministrativa*, Torino, piazza Solferino, 3. — Prezzo L. 16).

Questa Tavola e Repertorio Quindicennale riassume tutto il vasto materiale raccolto dalla *Rivista Amministrativa* durante il quindicennio 1880-94 ed attesta della vita rigogliosa di questa decana delle pubblicazioni amministrative del Regno.

I vocaboli contenuti in questo Repertorio sono circa milleduecento e le massime riportate superano le quindicimila.

Ciascun vocabolo, pel grande numero di massime che contiene, riesce una vera monografia comprensiva di ogni caso o questione ad esso attinente.

Le ultime leggi sull'Amministrazione comunale e provinciale 10 febbraio 1889 e 11 luglio 1894, nonchè quelle sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza, sanità, sicurezza pubblica, giustizia amministrativa, ecc., hanno in questo Repertorio un copiosissimo commento.

Fanno seguito alla Tavola l'indice cronologico delle circolari ed istruzioni ministeriali e gli indici speciali delle monografie e delle materie diverse pubblicate dalla *Rivista* nel detto quindicennio.

Questo volume, del quale raccomandiamo l'acquisto, può essere di singolare utilità anche a coloro che non posseggono la raccolta della *Rivista* e specialmente agli avvocati, sindaci, segretari comunali, consiglieri comunali e provinciali, amministratori ed impiegati delle Opere pie, ecc.



TORINO 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.